

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Bilancio di previsione 2016-2018

**COMUNE DI FRANCAVILLA IN
SINNI**

Provincia di POTENZA



INDICE

PARTE I: SEZIONE STRATEGICA (SeS)

- 1.1 Quadro delle condizioni esterne
- 1.2 Quadro delle condizioni interne
- 1.3 Strumenti di rendicontazione dei risultati
- 1.4 Indirizzi strategici

PARTE II: SEZIONE OPERATIVA (SeO)

- 1.1 Popolazione
- 1.2 Territorio
- 1.3 Servizi
- 2.1 Situazione finanziaria dell'ente
- 2.2 Equilibri di bilancio
- 2.3 Fonti di finanziamento
- 3.1 Quadro degli impieghi per programma
- 3.2 Spese correnti per missione/programma
- 3.3 Spese in conto capitale per missione/programma
- 3.4 Spese per rimborso di prestiti per missione/programma
- 4.1 Programma triennale delle opere pubbliche
- 4.2 Opere non realizzate
- 4.3 Accantonamento al fondo svalutazione crediti

1. SEZIONE STRATEGICA

La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre l'occasione per fare il punto sulla strada già percorsa insieme e riaffermare, allo stesso tempo, la validità dei contenuti programmatici sottoscritti dalla maggioranza. Con questo documento, che è il più importante strumento di pianificazione annuale dell'attività dell'ente, l'ente pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo.

In questo contesto, si procede ad individuare sia i programmi da realizzare che i reali obiettivi da cogliere.

Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche il volume limitato di risorse disponibili.

Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento. Tutto questo, proiettato in un orizzonte che è triennale.

Questo documento, proprio perchè redatto in un modo che riteniamo sia moderno e di facile accesso, è sintomatico dello sforzo che stiamo sostenendo per stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori politici, istituzionali e sociali. Un confronto basato sulla chiarezza degli intenti e sulla reale comprensione delle linee guida a cui facciamo costante riferimento.

Comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno ci sembra il modo migliore per chiudere il cerchio e fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività della nostra struttura.

Il tutto, finalizzato a conseguire gli obiettivi che il mandato elettivo ha affidato alla responsabilità politica di questa Amministrazione.

Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione con i reali bisogni della nostra collettività.

Il programma amministrativo presentato a suo tempo agli elettori, a partire dal quale è stata chiesta e poi ottenuta la fiducia, è quindi il metro con cui valutare il nostro operato. Se il programma di mandato della amministrazione rappresenta il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale sviluppo.

Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Ma le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono il frutto di scelte impegnative e coraggiose, decisioni che ribadiscono la volontà di attuare gli obiettivi strategici, mantenendo così molto forte l'impegno che deriva dalle responsabilità a suo tempo ricevute.

1.1 Quadro delle condizioni esterne**1.1.1 Indirizzi di programmazione comunitari e nazionali**

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione.

Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari.

L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne) Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale.

L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale.

Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere state delineate le scelte sul patto di stabilità.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne) Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale.

Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni

mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne) Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione.

Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente

finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO Nota di aggiornamento al DEF 2015 Il 18 settembre 2015 il governo ha approvato la Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2015; si tratta della relazione più recente in cui viene fatto il punto sugli obiettivi a cui il paese deve tendere dal 2016.

Nella relazione accompagnatoria al parlamento, il governo conferma "...il suo impegno a ridurre il disavanzo e lo stock di debito delle amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL (...). L'obiettivo di medio periodo rimane il pareggio di bilancio, dapprima in termini strutturali e quindi in termini nominali. In coerenza con quanto previsto nella comunicazione della commissione europea del 13 gennaio scorso, che ha chiarito le modalità di utilizzo dei margini di flessibilità del patto di stabilità e crescita (...), il governo intende utilizzare pienamente i suddetti

margini di flessibilità. Ciò, onde irrobustire i primi segnali di ripresa della crescita del prodotto e rafforzare per questa via il processo di consolidamento fiscale (...).

I presupposti dell'intervento La manovra sul 2016 parte dalla constatazione che l'economia "...ha recentemente mostrato segnali di ripresa, testimoniati da due incrementi consecutivi del PIL reale nella prima metà dell'anno in corso. Tuttavia, va tenuto conto dell'intensità della caduta del prodotto registrata negli ultimi anni e del fatto che il PIL è ancora lontano dai livelli pre-crisi (...). Il basso tasso di crescita registrato dall'Italia già negli anni pre-2008 evidenzia i problemi strutturali dell'economia, alla soluzione dei quali il governo sta dedicando larga parte del suo sforzo.

I ritardi strutturali e le conseguenze della prolungata crisi richiedono uno sforzo eccezionale di riforma sia dell'economia reale che del sistema finanziario. Le riforme strutturali e le misure di natura fiscale messe in campo (...) e quelle programmate per il prossimo futuro sono volte a migliorare la crescita potenziale agendo sul mercato dei beni e dei servizi, su quello del lavoro così come su quello cruciale del credito (...).

I contenuti della legge di stabilità 2016 Le misure che il governo intende perseguire "...operano in continuità con le politiche già adottate negli anni precedenti. In tal senso, sono previsti interventi nei settori più rilevanti per la crescita economica e la riduzione della pressione fiscale per le famiglie e le imprese, con l'obiettivo di supportare la competitività del paese e la domanda aggregata. La riduzione e raziona-

lizzazione della spesa pubblica contribuiranno in misura prevalente al finanziamento delle misure (...) e al miglioramento qualitativo della spesa. In particolare, nel 2016 l'azione di governo si concentrerà su: misure di alleviamento della povertà e stimolo all'occupazione, investimenti, innovazione, efficienza energetica e rivitalizzazione dell'economia (...); sostegno alle famiglie e imprese anche attraverso l'eliminazione dell'imposizione fiscale sulla prima casa, sui terreni agricoli e sui macchinari (...); azzeramento per l'anno 2016 delle clausole di salvaguardia (...).

Nota di aggiornamento e obiettivi 2017 La Nota delinea anche alcuni obiettivi per il 2017, prevedendo "...una riduzione della tassazione sugli utili aziendali, con l'obiettivo di avvicinarla agli standard europei e di accrescere l'occupazione e la competitività nell'attrarre imprese ed investimenti. Il fatto che essa venga prevista sin d'ora, congiuntamente alle iniziative di stimolo agli investimenti (...), costituirà un fattore di

traino dell'accumulazione di capitale e della crescita. La ripresa degli investimenti è essenziale sia per sostenere la crescita potenziale nel medio periodo che la domanda nel breve periodo. A tale ripresa si affiancano le misure volte ad aumentare il reddito disponibile delle famiglie e a rafforzare la fiducia di consumatori e imprese, contribuendo ulteriormente alla ripresa. La crescita della domanda interna, a sua volta, rafforza l'impatto della crescita delle esportazioni e rende l'economia meno vulnerabile a possibili cambiamenti del quadro globale.

La linea programmatica si svilupperà fondamentalmente in tre direzioni:

- a) attuazione di seri programmi di sviluppo a livello extracomunale e di impulso alle attività turistiche, artigianali, agricole;
- b) miglioramento complessivo dei servizi interni all'ente comunale, sia in termini di funzionamento amministrativo, che di servizi pubblici offerti alla cittadinanza;
- c) mantenimento di tradizioni e folklore locali e sviluppo delle potenzialità offerte.

La situazione economica e lavorativa che vede l'area del lagonegrese-senise, svantaggiata ed in profonda crisi sarà alla base delle valutazioni amministrative che attuerà la nostra compagine. Infatti tutta l'attività dovrà essere concepita su opere concrete e possibili protese alla migliore e piena occupazione della popolazione lavorativa ed alla realizzazione di una politica dedita alla inversione di tendenza riguardo al forte flusso migratorio degli ultimi anni, riferito in larga parte alla cittadina giovanile. A tal fine, come base per ogni attività

amministrativa e di gestione, si dovrà operare innanzitutto per un migliore e più efficiente funzionamento della macchina burocratica dell'ente locale: ottimizzazione dei servizi resi alle imprese ed ai privati cittadini, miglioramento complessivo dei servizi pubblici essenziali (opere viarie, infrastrutture di base, servizi scolastici e sociali) saranno la necessaria base di partenza per tutti i successivi interventi dell'amministrazione.

Infatti solamente con una funzionale organizzazione comunale, potrà essere attuata una seria opera di impulso e di crescita, anche in termini di visibilità del nostro centro a tutti i livelli extralocali: Area programma, Ente parco nazionale, Regione, Stato.

Un territorio come quello di Francavilla in Sinni, ricco di storia, di opere d'arte, di una natura incontaminata, deve essere valorizzato e promosso ad ogni livello possibile.

Le potenzialità innegabili del nostro paese, con la sua collocazione strategica al centro tra il Parco nazionale del Pollino, tra la montagna ed il mare, sia della parte ionica (Policoro) che la parte tirrena (Maratea), dovranno essere promosse a tutti i livelli, anche nazionali, onde consentire un rilancio del Comune in tutte le possibili attività esercitabili sul nostro territorio, quali, in primis, il turismo, l'agricoltura biologica e l'artigianato.

Programma di mandato e Pianificazione L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi

vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Adempimenti e formalità previste dal legislatore Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di pre-

visione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

IL PROGRAMMA DI MANDATO DEMOCRAZIA, PARTECIPAZIONE, TRASPARENZA L'attività amministrativa è improntata ai principi imprescindibili, tra cui la Legalità, Trasparenza, Partecipazione, Efficienza ed Efficacia, finalizzati a tradurre l'attività amministrativa nell'interesse del

cittadino, ponendolo al centro dell'attenzione nella creazione di occasioni di sviluppo e di occupazione piena, in linea con i principi generali di cui agli artt. 1 e 4 della Costituzione, che recita:

"L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro..." "La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendono effettivo questo diritto...";

E' intendimento dell'Amministrazione Comunale provvedere all'approvazione della CARTA DEI SERVIZI COMUNALI, nella quale verranno elencati tutti i procedimenti di competenza degli uffici comunali, gli uffici competenti, i documenti da presentare, i tempi entro i quali ogni procedimento dovrà essere concluso, l'impiegato che lo curerà ed il funzionario responsabile dell'ufficio o del servizio.

Sarà istituita la figura del GARANTE DEL CITTADINO per la difesa del cittadino da eventuali deficienze dell'Amministrazione e dell'apparato comunale in genere.

Il servizio non comporterà oneri a carico dell'Ente, in quanto l'incarico verrà conferito attingendo al volontariato senza, quindi, corresponsione di compensi.

Lo Statuto comunale sarà oggetto di restyling e saranno approvati tutti i Regolamenti che servono per dare attuazione alle funzioni amministrative e per l'eventuale affidamento di consulenze esterne.

OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE Il perseguimento dell'interesse pubblico, la salvaguardia del territorio, il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini, l'offerta di servizi al minor costo per l'utente, sono obiettivi primari che l'Amministrazione Comunale si pone di centrare. Nella predisposizione del bilancio e nella programmazione degli interventi, contempereremo, quindi, l'esigenza di raggiungere gli obiettivi con la necessità di limitare la spesa.

La gestione del bilancio dovrà essere basata su criteri di trasparenza e chiarezza al fine di rendere partecipi i cittadini e informarli circa l'attuazione dei programmi.

Un costante controllo di gestione consentirà di misurare in termini qualitativi e quantitativi i risultati raggiunti e di verificare il contenimento dei costi e l'eliminazione degli sprechi.

Le nuove disposizioni sul Federalismo Fiscale attribuiranno agli enti una sempre maggiore e reale autonomia di entrata e di spesa.

Non ci sono più i trasferimenti di risorse da parte dello Stato ma fondi di solidarietà comunale, per cui occorre tenere sotto controllo la spesa, ottimizzandola, questa sarà una necessità.

Verrà istituita una commissione consiliare per la verifica periodica sull'attuazione delle linee programmatiche di mandato.

AMBIENTE E DECORO URBANO Occorre potenziare la RACCOLTA DIFFERENZIATA.

L'affidamento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti ci stimola ancora di più a dover incrementare la promozione della differenziazione dei rifiuti solidi urbani attuando ulteriori ed adeguate campagne informative di sensibilizzazione in primis le Scuole. Incentivare la separazione delle diverse tipologie di rifiuti (per esempio la raccolta della frazione umida attraverso il compostaggio domestico) perseguendo il concetto "chi più ricicla meno paga".

L'obiettivo sarà quello di ridurre il carico di rifiuti da avviare allo smaltimento in discarica.

Occorre incrementare i periodici interventi di spazzamento, lavaggio e disinfestazione delle strade.

Eliminazione del randagismo.

Concretamente ci proporremo diversi obiettivi, innanzitutto il risanamento ambientale attraverso la realizzazione di tutti i tratti fognari ancora mancanti.

La valorizzazione del verde urbano, fruibile dal cittadino, sarà obiettivo prioritario per l'amministrazione.

Il verde pubblico sarà realizzato non solo per l'abbellimento del paese, ma in maniera tale che possa essere realmente fruito per migliorare la qualità della vita.

POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE Perseguiamo il benessere della cittadinanza con la riduzione del disagio sociale nel suo complesso, avendo come fine ultimo un miglioramento sensibile della qualità della vita.

Ci sarà un impegno concreto nella diminuzione delle tariffe comunali per quei nuclei familiari ove si segnali la presenza di persone non autosufficienti e per le quali non ci siano pensioni di accompagnamento.

Le conseguenze dell'invecchiamento della popolazione hanno una forte ricaduta sulla strutturazione dei servizi sociali.

Saremo attenti, quindi, alle esigenze della cittadinanza anziana in termini di assistenza e di supporto specifico, anche promuovendo attività ricreative e iniziative mirate di tipo culturale e sociale.

Per le persone diversamente abili è necessario rapportarsi ad un paese vivibile e percorribile: per questo motivo ci impegniamo ad abbattere le barriere architettoniche presenti nel Comune.

Istituiremo un tavolo con tutte le associazioni di categoria e sindacali, per poter monitorare la situazione del mondo del lavoro cittadino e raccogliere forze che ne sviluppino le potenzialità.

Sarà valorizzato il rapporto ed il sostegno alle associazioni di volontariato che spesso si sostituiscono all'ente pubblico, divenute fondamentali e reali referenti per l'intera comunità.

Particolari cure avremo per i giovani, grande risorsa da valorizzare, al fine di ricostruire quel patrimonio di valori certi, che determinate tensioni sociali mettono di continuo a rischio e di un rafforzamento della propria identità culturale.

In questo contesto in collaborazione con i vari livelli istituzionali, il comune farà di tutto per redigere un adeguato programma di tutela della fascia giovanile.

VIABILITA', PARCHEGGI E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE La viabilità ed i parcheggi rappresentano uno dei nodi più importanti sui quali cercheremo di intervenire in maniera massiccia ed efficace.

Nel corso del quinquennio ci impegniamo a realizzare:

- la razionalizzazione degli spazi pubblici per la creazione di nuovi ed ulteriori parcheggi all'interno del centro storico (via Roma, rione San Giuseppe...);
- la realizzazione di un ampio parcheggio interrato sotto la villa comunale (lato edificio scolastico) con auto finanziamento la cui gestione sarà affidata preferibilmente ad una cooperativa locale;
- una strada di accesso al centro storico (ad esempio zona Timpone) finalizzata al recupero dei fabbricati ed al reinserimento in esso della popolazione, nonché al decongestionamento delle aree a più alta densità di traffico (vedi zona Pianura);
- il miglioramento e completamento del manto stradale di tutte le strade interne ed esterne al centro abitato.

URBANISTICA Certamente nell'ambito dello sviluppo e della crescita di un paese, la visione urbanistica è l'elemento centrale e fondamentale.

In quest'ottica l'occasione del redigendo Regolamento Urbanistico, in itinere ed in attesa di approvazione, sarà portato rapidamente a termine e consentirà di attuare la visione urbanistica che ci proponiamo di attuare.

Riteniamo che si debbano porre obiettivi chiari ed, altrettanto chiaramente, si debbano spiegare le ragioni delle scelte, motivate dalla concreta conformazione del territorio. Rispetto al passato, allorché il paese ha subito una crescita indiscriminata e non ragionata, che ha prodotto molte difficoltà rispetto in tema di mobilità o rispetto alla scarsa vivibilità di alcuni quartieri, prodotta da una visione urbanistica poco lungimirante, si deve cambiare l'ottica di progetto.

Nell'ambito della nuova visione urbanistica, le attività produttive rivestiranno un ruolo nodale.

La conservazione e la valorizzazione delle tradizioni dei nostri luoghi sono un tema a noi molto caro. Per noi la cultura di un popolo è un patrimonio da tramandare alle generazioni future.

Dal punto di vista edilizio ed urbanistico le "nostre radici" sono da far riaffiorare con azioni mirate alla riqualificazione del tessuto storico dei luoghi e al recupero degli edifici più significativi.

Altre azioni collegate sono necessarie da parte dell'amministrazione, ad esempio l'impegno economico e progettuale per rendere vivibili le piazze e altri spazi pubblici in cui storicamente si svolgeva la vita sociale.

E' solo l'offerta di ambienti di ritrovo (sia aperti che chiusi) curati e sicuri che favorisce lo svolgersi di quelle attività socio-culturali legate alla tradizione.

Naturalmente anche in questo caso, come dovrebbe essere di prassi per una buona amministrazione, la cura, la pulizia e la manutenzione degli spazi pubblici sono anche un segno di affezione per un posto e per i suoi abitanti.

Il centro storico è per definizione il patrimonio più autentico della storia di ogni luogo. I nuclei antichi vanno recuperati e resi vitali, non solo perché rappresentano il palinsesto della tradizione, ma anche perché il riutilizzo degli edifici contribuisce a bloccare l'ulteriore spreco di suolo con nuove ed inutili costruzioni periferiche.

Per tale motivo sarà anche predisposto il PIANO DEL COLORE da attuare in fase di rifacimento delle facciate degli edifici per renderne più gradevole l'impatto visivo.

Sarà fatto un monitoraggio puntuale sui tempi per il rilascio delle concessioni e/o autorizzazioni comunali per il raggiungimento dell'obiettivo dei tempi certi.

ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO E ARTIGIANATO L'Amministrazione Comunale doverosamente sosterrà l'economia locale, retta da commercio, artigianato e industria, delineandone con chiarezza gli obiettivi e le ragioni delle scelte con l'intento di produrre lavoro e benessere. L'Amministrazione si metterà direttamente a disposizione del cittadino che desideri intraprendere una nuova attività, accompagnandolo nell'intero "iter

burocratico", snellendo, in modo pertinente ed efficace, la procedura in atto. Si instaurerà un confronto periodico con le associazioni di categoria per studiare e concretizzare insieme azioni di sostegno e rilancio delle stesse.

Porremo in essere iniziative volte alla riduzione della pressione fiscale locale, in particolare della Tosap e della TARI.

La riduzione della Tosap potrebbe essere legata alla collaborazione, anche economica, dei singoli operatori interessati all'organizzazione di eventi, al miglioramento dell'arredo cittadino, o a quello legato agli spazi esterni delle singole attività (tavolini, ombrelloni e sedie). Saranno, così, fissati criteri oggettivi e modalità per accedere alla riduzione stabilita.

Nell'ottica di valorizzare le attività commerciali presenti si darà un nuovo assetto alla via Luigi Ciminelli dotandola di tutti i servizi così da trasformarla in una vera via commerciale, per superare gli attuali disagi dovuti al traffico e alla difficoltà di parcheggio.

L'istituzione di mercatini dell'artigianato e dell'antiquariato nelle strade del centro storico costituirà motivo di attrazione verso la nostra comunità.

Incentiveremo il recupero delle "botteghe artigianali" e delle piccole attività commerciali nel centro storico, un tempo fiore all'occhiello della nostra comunità.

E' stata particolarmente attenta questa Amministrazione Comunale avendo provveduto al varo e lancio definitivo dell'area PIP (zona artigianale) completamente assegnata avendo provveduto al rilascio delle autorizzazioni necessarie per far sì che i concessionari assegnatari dei lotti hanno potuto/sono incorso di realizzazione delle infrastrutture progettate.

Si farà di tutto, inoltre, per recuperare presso la Regione Basilicata i fondi relativi alla realizzazione dell'area produttiva intercomunale (6 milioni di euro) per l'area Industriale.

SOCIETA' E CULTURA Il settore "socio culturale" deve avere un ruolo essenziale. L'Amministrazione pubblica ha il compito di sostenerlo e di creare le opportunità per svilupparlo.

L'Amministratore pubblico, il quale è egli stesso un cittadino, come un "buon padre di famiglia", deve privilegiare le spese necessarie, rispetto a quelle voluttuarie.

L'Amministrazione dovrà farsi carico di destinare uno degli edifici non utilizzati alle sedi delle Associazioni socio culturali o teatrali onlus, che ne facciano richiesta, gratuitamente o con un fitto calmierato.

Oltre a questo, è oggi fondamentale potenziare e migliorare la biblioteca comunale, che necessita di investimenti e sostegno per migliorare la qualità del servizio offerto con un aggiornamento sistematico.

SERVIZI EDUCATIVI E SPORT Un settore irrinunciabile è rappresentato dai "Servizi educativi" perché incide sulla formazione dei figli che sono la generazione futura per la quale, sulla base dei principi esposti precedentemente, è necessario attuare soltanto i progetti ritenuti migliori dall'attuale socio-pedagogia: si devono investire le risorse necessarie per migliorarlo in modo continuativo.

Destineremo maggiori investimenti per la messa a norma dei plessi scolastici, per arredi confortevoli, per una mensa che fornisca una qualità di vitto marcatamente superiore rispetto ad oggi, potenziando anche il trasporto pasti cosicché arrivino in ogni sede in condizioni ottimali.

Al fine di monitorarne il buon funzionamento, sarà costituita una consulta permanente sulla scuola composta dagli amministratori e dai rappresentanti dei docenti, dei genitori e dei dirigenti scolastici, che consenta di prevenire ed intervenire sulle molteplici problematiche che possono sorgere su questo settore nell'arco del tempo è un punto cui non è possibile rinunciare.

La messa a norma degli edifici scolastici non è solo un obbligo di legge, ma è un'esigenza morale da seguire, perché non bisogna risparmiare sulla sicurezza dei nostri figli e di coloro che lavorano nella scuola a vantaggio degli stessi.

E' necessario aumentare gli investimenti per sostituire arredi sovente fatiscenti e obsoleti: banchi, sedie, lavagne, tende, che spesso sono al limite della decenza, vanno sostituiti.

Inoltre, bisogna intervenire sulle zone verdi delle scuole per renderle fruibili ed utilizzabili anche a scopo didattico, i parchi scolastici sono una risorsa che, per troppo tempo, è stata completamente ignorata.

Ci prefiggiamo un impegno concreto sul versante sportivo.

Sport come risorsa per rilanciare Francavilla, ma anche come elemento educativo e socio culturale.

Per questo puntiamo su una ulteriore e maggiore attenzione nei riguardi di questo settore, che sarà prioritario nell'agenda amministrativa.

AGRICOLTURA E TURISMO Per quanto riguarda l'Agricoltura, questa amministrazione si porrà come supporto e riferimento per gli operatori esistenti ed i nuovi possibili imprenditori agricoli, al fine di operare la valorizzazione dei prodotti tipici della nostra area in modo da migliorare le condizioni generali di vita e di reddito di tali operatori.

Questo comporterà la valorizzazione ed il miglioramento delle funzioni paesaggistiche, turistico ricreative, di difesa idrogeologica e produttive del patrimonio boschivo comunale, oltre a creare occupazione, con aumento delle giornate lavorative presso il cantiere forestale, anche nelle attività collegate, e portare nelle casse del Comune importanti risorse economiche che saranno utilizzate per dare migliori servizi ai cittadini.

Consapevoli dell'importanza strategica che il Settore del Turismo può avere per lo sviluppo di questo territorio, compreso all'interno del Parco Nazionale del Pollino, si intende valorizzare e/o attivare tutte quelle iniziative ed opere già esistenti (Rifugio Forestale Caramola, Complesso Turistico Bosco Avena, ect.) attraverso la loro attivazione e promozione.

Per la promozione del territorio e dei prodotti agricoli sarà dato impulso al turismo fieristico e congressuale, per dare l'occasione agli imprenditori del territorio di mettere in mostra la qualità delle produzioni nel settore agricolo e artigianale.

MONTAGNA I cittadini, sia essi residenti nel centro abitato e sia nelle aree rurali, devono godere degli stessi diritti;

pertanto, garantiremo i servizi essenziali quali le infrastrutture viarie, acquedotti e fognature, laddove risultassero carenti o, addirittura, inesistenti.

Miglioreremo il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani, riorganizzando- lo anche in previsione di una maggiore utenza dovuta all'afflusso turistico nei mesi estivi.

Istituiremo, inoltre, un servizio-navetta in modo da favorire il flusso da e verso il centro abitato dei cittadini residenti nelle aree rurali del paese.

CONCLUSIONI Per ogni azione o progetto saranno preventivamente reperite le risorse necessarie.

Porteremo avanti la riduzione degli sprechi: essa ci consentirà di effettuare tutti gli interventi che andranno ad incidere sulla spesa corrente.

Faremo un piano realistico di alienazione di quegli immobili di proprietà comunale che non sono ritenuti "strategici" per fornire servizi ai nostri concittadini.

Per essere in grado di reperire risorse esterne e per razionalizzare quelle comunali, istituiremo un ufficio, composto da Amministratori, personale già di pendente ed esperti esterni volontari, che si occupi di individuare i finanziamenti ottenibili dalla Regione, dallo Stato e dall'Unione Europea, queste ultime fino ad oggi quasi del tutto ignorate e che noi invece sfrutteremo fino al limite del possibile.

Attueremo una seria politica che coinvolga e valorizzi al massimo i dipendenti comunali affinché si sentano attori principali nostro complesso progetto di mandato e svolgano le proprie attività serenamente al servizio "amichevole" del cittadino.

1.1.2 Situazione socio-economica del territorio dell'ente

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Livello di istruzione della popolazione residente L'Amministrazione Comunale non dispone di dati aggiornati sul livello di istruzione della popolazione residente.

Tuttavia, dai dati in possesso si può evidenziare come il livello di istruzione sia strettamente correlato all'età dei residenti. Pertanto mentre nelle fasce più anziane, la percentuale di analfabetismo è ancora presente, per le fasce adulte della popolazione il livello di istruzione registra l'assolvimento dell'obbligo scolastico e per la popolazione attiva (ancora in età lavorativa) il possesso del diploma superiore presenta un forte aumento.

La fascia giovanile registra nella quasi totalità della popolazione l'assolvimento dell'obbligo scolastico, mentre in forte aumento è il possesso del Diploma di Scuola superiore anche per la presenza nei paesi limitrofi di numerosi istituti di istruzione superiore che ha contribuito ad incrementare la frequenza scolastica e l'innalzamento del livello d'istruzione della popolazione residente.

L'esistenza di autolinee regionali che collegano i diversi comuni e paesi vicini, l'introduzione di contributi a favore degli alunni delle scuole dell'obbligo e superiori hanno ulteriormente contribuito ad agevolare la frequenza delle scuole superiori. Inoltre, molti studenti, terminato il ciclo di studio delle scuole superiori, si iscrivono presso i vari Atenei sparsi sul territorio nazionale. Per agevolare ancor di più la fruizione dell'istruzione universitaria, l'Università degli Studi della Basilicata ha attuato una politica di decentramento dei propri servizi di segreteria attraverso gli sportelli remoti dell'Università (tra cui quello di Francavilla sul Sinni). Anche allo scopo di incentivare la frequenza universitaria nella stessa Basilicata, sono state istituite Borse di studio in favore degli studenti che si

iscrivono al primo anno presso l'Università di Basilicata ed al Conservatorio di Musica.

Considerazione socio-economica delle famiglie La crisi economica che si vive attualmente in Italia non manca di far sentire i propri effetti anche nel nostro territorio, anche se il livello di vita delle famiglie può ritenersi complessivamente dignitoso, pur in presenza di situazioni difficili di cui il Servizio sociale del Comune spesso viene investito per le proprie competenze.

Tale servizio si occupa infatti di numerose forme di sostegno alle famiglie quali la fornitura gratuita dei libri di testo, i contributi per le abitazioni in locazione, il trasporto scolastico gratuito, contributi socio-assistenziali, contributi una-tantum, contributi per le patologie del sangue. Questo dimostra che pur essendo Francavilla in Sinni un Paese attivo dal punto di vista commerciale ed artigianale non è esente da fenomeni di disoccupazione (soprattutto giovanile) e di difficoltà economica delle famiglie che negli ultimi anni ha registrato un significativo aumento.

POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA Il fattore demografico Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE La centralità del territorio Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Pianificazione territoriale Per governare il proprio bisogno valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in

contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'Ente si dota di una serie di regolamenti che operano nei vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

STRUTTURE ED EROGAZIONI DEI SERVIZI L'intervento del comune nei servizi L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari delle attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE Un territorio che produce ricchezza L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario.

Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

SINERGIE E FORME DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA Gli strumenti negoziali per lo sviluppo La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La pro-

mozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di pro-

gramma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle

strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simili. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

Grado di autonomia È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino.

Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Pressione fiscale e restituzione erariale Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività.

Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, di solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Grado di rigidità del bilancio Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione

per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Parametri di deficit strutturale I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne) Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno

pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti

amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

1.1.3 Evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne) Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali.

Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari.

Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

Grado di autonomia È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente

o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Pressione fiscale e restituzione erariale Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività.

Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, di solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Grado di rigidità del bilancio Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo.

L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza.

Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

1.2 Quadro delle condizioni interne

1.2.1 Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Indirizzi strategici e condizioni interne La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne

all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne) Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard.

Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria;

agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

La gestione di pubblici servizi Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la

partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare

possibili distorsioni al mercato.

1.2.2 Evoluzione della situazione economica finanziaria dell'Ente

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne) L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione del personale e Patto di stabilità (condizioni interne) Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la

coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti

agli obblighi del patto di stabilità, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico (vincolo non più valido per il 2016)

1.2.2.1 Tributi e Tariffe

TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA Un sistema altamente instabile Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed

accentua la presenza di una politica tributaria decentrata.

Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

La composizione articolata della IUC La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i

costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI, il cui presupposto, fino al 31-12-2015, era il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti, con i commi 11-16 dell'unico articolo della legge di stabilità 2016, in corso di pubblicazione, la disciplina è stata modificata.

Dal 2016 quindi niente più Tasi sulle abitazioni principali, compresa la «quota inquilini» dovuta dall'occupante non proprietario (conduttore o comodatario) che utilizza l'immobile come prima casa. Rimane l'imposta (e un residuo Imu del 4 per mille) su abitazioni signorili, case storiche e ville.

Vengono assimilati all'abitazione principale (che resta quella dove dimora e risiede il possessore): la casa assegnata al coniuge dopo separazione legale; gli immobili delle cooperative edilizie a proprietà indivisa assegnate ai soci studenti universitari, anche in assenza della residenza anagrafica; gli alloggi sociali; le unità non locate dei dipendenti delle Forze armate.

TARIFE E POLITICA TARIFFARIA Servizi erogati e costo per il cittadino Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina

di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

1.2.2.2 Gestione del Patrimonio

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione.

Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di

discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

1.2.2.3 Spesa corrente riferita alle funzioni fondam

Spesa corrente per missione Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta

di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residui della gestione di parte corrente.

NECESSITA' FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI Le risorse destinate a missioni e programmi Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici

interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

1.2.2.4 Analisi degli impegni già assunti ed investiti

Le opere pubbliche in corso di realizzazione L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante.

Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.

Le risorse destinate a missioni e programmi Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del

pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata all'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Trasferimenti e contributi correnti L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte.

Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse.

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

Trasferimenti e contributi in C/capitale I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e

il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

1.2.2.5 Indebitamento e sua disponibilità

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie.

L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

1.2.2.6 Equilibri della situazione corrente e general

Programmazione ed equilibri di bilancio Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il

consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite).

L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano.

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli.

Le risorse per garantire il funzionamento Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

1.2.2.7 Situazione economico-finanziaria degli organi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza

economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia.

L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al

cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

1.2.3 Disponibilità e gestione delle risorse umane

Gestione del personale e Pareggio di bilancio (condizioni interne) Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura

con le disposizioni del patto di stabilità, fino al 31-12-2015, con il pareggio di bilancio previsto dalla legge di stabilità, e con i vincoli di finanza pubblica.

Con il comma 707 dell'unico articolo della legge di stabilità 2016, in corso di pubblicazione sulla G.U., a decorrere dall'anno 2016 cessano di avere applicazione l'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, e tutte le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali nonché i commi 461, 463, 464, 468, 469 e i commi da 474 a 483 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190. In sostituzione di ciò, con i commi 709-711 è stato introdotto il pareggio di bilancio negli enti locali. Infatti il Patto di stabilità viene

sostituito con l'obbligo di raggiungere un risultato non negativo in termini di saldo finale di competenza. Per il solo 2016, i calcoli considerano il fondo pluriennale vincolato per la quota non rinveniente dall'utilizzo dell'indebitamento.

Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sulla autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, limitato al 25% del totale delle cessazioni al 31-12-2015 insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa che è condizionata, sulla spending review, per gli enti soggetti agli obblighi del patto di stabilità fino al 31-12-2015, al raggiungimento dell'obiettivo del pareggio di bilancio.

L'organizzazione e la forza lavoro Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un

moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.

Il comma 762 regola la spesa di personale enti locali. Le norme che regolano le spese di personale negli enti locali soggetti al Patto di stabilità vengono confermate con il pareggio di bilancio. Rimangono le regole di favore per gli enti che nel 2015 erano esclusi dal Patto. Infatti le norme finalizzate al contenimento della spesa di personale che fanno riferimento al patto di stabilità interno si intendono riferite agli obiettivi di finanza pubblica recati dai commi da 707 a 734. Restano ferme le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 562, della legge

27 dicembre 2006, n. 296, e le altre disposizioni in materia di spesa di personale riferite agli enti che nell'anno 2015 non erano sottoposti alla disciplina del patto di stabilità interno. I commi 227 -228 regolano il turn over per gli enti locali che ha fissato al 25% rispetto alle cessazioni dell'anno precedente il turn over per le regioni e gli enti locali nel triennio 2016-2018.

1.2.4 Coerenza con le disposizioni del patto stabilità

Eurozona e Patto di stabilità (fino al 31-12-2015) - Pareggio di bilancio e crescita Il Patto di stabilità e crescita era un accordo, stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea, inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di rafforzare il percorso d'integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht.

Il Patto si attuava attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici, nonché un particolare tipo di procedura di infrazione, la procedura per deficit eccessivo, che ne costituisce il principale strumento. Il Patto di stabilità e crescita era la concreta risposta dell'Unione europea ai dubbi ed alle preoccupazioni circa la continuità nel rigore di bilancio delle diverse nazioni dell'unione economica e monetaria, ed è entrato in vigore il 1 gennaio 1999 con l'adozione dello euro.

Enti locali e vincoli del Patto di stabilità La possibilità di effettuare una corretta pianificazione degli interventi di spesa non è stata totalmente libera ma ha dovuto fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su diversi aspetti della gestione. Per i comuni con più di 1.000 abitanti, ad esempio, queste restrizioni sono diventate particolarmente stringenti se associate alle regole imposte dal patto di stabilità interno. Non va

sottaciuto che il notevole sforzo messo in atto per riuscire a programmare l'attività dell'ente può essere vanificato proprio dal fatto che questa normativa, con cadenza quasi annuale, veniva fortemente rimaneggiata dallo Stato. La norma, che nel corso dei diversi anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente fino al 31-12-2015 ha teso a conseguire un saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate ed uscite sia di parte corrente che in C/capitale denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Il mancato raggiungimento dell'obiettivo ha comportato per gli enti l'irrogazione di pesanti sanzioni.

Come già detto al punto 1.2.3 con il comma 707 dell'unico articolo della legge di stabilità 2016, in corso di pubblicazione sulla G.U., a decorrere dall'anno 2016 cessano di avere applicazione l'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, e tutte le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali nonché i commi 461, 463, 464, 468, 469 e i commi da 474 a 483 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190. In sostituzione di ciò, con i commi 709-711 è stato introdotto il pareggio di bilancio negli enti locali. Infatti il Patto

di stabilità viene sostituito con l'obbligo di raggiungere un risultato non negativo in termini di saldo finale di competenza. Per il solo 2016, i calcoli considerano il fondo pluriennale vincolato per la quota non rinveniente dall'utilizzo dell'indebitamento.

Restano fermi gli adempimenti degli enti locali relativi al monitoraggio e alla certificazione del patto di stabilità interno 2015, di cui ai commi 19, 20 e 20-bis dell'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, rispetto del patto di stabilità interno relativo all'anno 2015 o relativo agli anni precedenti accertato ai sensi dei commi 28, 29 e 31 dell'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183.

1.3 Strumenti di rendicontazione

SEZIONE STRATEGICA:

Programmazione personale Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti che era soggetti alle regole del patto di stabilità dovevano invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA (SeS)

Assessore di Riferimento LOFIEGO CARMELO CAMILLO

Descrizione obiettivo strategico:

La programmazione strategica (SeS) La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre. ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna

Analisi condizioni interne

VALUTAZIONE MEZZI FINANZIARI Valutazione dei mezzi finanziari La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi.

Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza.

Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza.

Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

INDIRIZZI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE

Assessore di Riferimento LOFIEGO CARMELO CAMILLO

Descrizione obiettivo strategico:

Indirizzi in materia di tributi e tariffe Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli

stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Investire senza aumentare l'indebitamento I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria

destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

Riduzione di attività finanziarie Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un

guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.

Il ricorso al credito oneroso Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione.

La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i

titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale

prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali

sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di personale Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle

procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di risorse strumentali A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire

un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO PER INVESTIMENTI

Assessore di Riferimento LOFIEGO CARMELO CAMILLO

Descrizione obiettivo strategico:

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito

(mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

LE ENTRATE TRIBUTARIE VALUTAZIONE E ANDAMENTO

Assessore di Riferimento LOFIEGO CARMELO CAMILLO

Descrizione obiettivo strategico:

Federalismo fiscale e solidarietà sociale L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito.

Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale.

Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni.

Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due:

la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

TRASFERIMENTI CORRENTI VALUTAZIONE E ANDAMENTO

Assessore di Riferimento LOFIEGO CARMELO CAMILLO

Descrizione obiettivo strategico:

Nella direzione del federalismo fiscale i trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a

privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE VALUTAZIONE E ANDAMENTO

Assessore di Riferimento LOFIEGO CARMELO CAMILLO

Descrizione obiettivo strategico:

Entrate proprie e imposizione tariffaria Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo,

sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE VALUTAZIONE E ANDAMENTO

Assessore di Riferimento LOFIEGO CARMELO CAMILLO

Descrizione obiettivo strategico:

Investire senza aumentare l'indebitamento I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio.

Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

RIDUZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTAZIONE

Assessore di Riferimento LOFIEGO CARMELO CAMILLO

Descrizione obiettivo strategico:

Riduzione di attività finanziarie Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che

l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.

ACCENSIONE DI PRESTITI VALUTAZIONE E ANDAMENTO

Assessore di Riferimento LOFIEGO CARMELO CAMILLO

Descrizione obiettivo strategico:

Il ricorso al credito oneroso Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione.

La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale.

Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Assessore di Riferimento LOFIEGO CARMELO CAMILLO

Descrizione obiettivo strategico:

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale

prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale

dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di personale Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e

corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di risorse strumentali A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo

utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

1. Sezione operativa

La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre l'occasione per fare il punto sulla strada già percorsa insieme e riaffermare, allo stesso tempo, la validità dei contenuti programmatici sottoscritti dalla maggioranza. Con questo documento, che è il più importante strumento di pianificazione annuale dell'attività dell'ente, l'ente pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo. In questo contesto, si procede ad individuare sia i programmi da

realizzare che i reali obiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche il volume limitato di risorse disponibili.

Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento. Tutto questo, proiettato in un orizzonte che è triennale.

Questo documento, proprio perchè redatto in un modo che riteniamo sia moderno e di facile accesso, è sintomatico dello sforzo che stiamo sostenendo per stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori politici, istituzionali e sociali. Un confronto basato sulla chiarezza degli intenti e sulla reale comprensione delle linee guida a cui facciamo costante riferimento. Comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno ci sembra il modo migliore per chiudere il cerchio e fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e

qualitativi dell'attività della nostra struttura. Il tutto, finalizzato a conseguire gli obiettivi che il mandato elettivo ha affidato alla responsabilità politica di questa Amministrazione.

Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione con i reali bisogni della nostra collettività.

Il programma amministrativo presentato a suo tempo agli elettori, a partire dal quale è stata chiesta e poi ottenuta la fiducia, è quindi il metro con cui valutare il nostro operato. Se il programma di mandato dell'amministrazione rappresenta il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale sviluppo.

Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Ma le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono il frutto di scelte impegnative e coraggiose, decisioni che ribadiscono la volontà di attuare gli obiettivi strategici, mantenendo così molto forte l'impegno che deriva dalle responsabilità a suo tempo ricevute.

PRESENTAZIONE DEL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative

risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del Documento unico di programmazione (DUP) le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti.

Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa.

La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della Sezione strategica, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più

vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative.

Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne".

L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal pareggio di bilancio.

La prima parte della Sezione operativa, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione.

Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

Gli obiettivi dell'amministrazione comunale tendono a migliorare la qualità della vita ed a ridurre il tasso di disoccupazione mediante la valorizzazione delle risorse del territorio.

LA PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA Gli strumenti negoziali per lo sviluppo La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento.

Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la qualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A

seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.

Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente.

Programma di mandato e pianificazione annuale L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adatte alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Adempimenti e formalità previste dal legislatore Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica

(SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

La programmazione strategica (SeS) La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari

strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO) La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi.

Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

Analisi delle condizioni esterne La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione.

Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi

finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne) Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale.

L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale.

Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere state delineate le scelte sul patto di stabilità.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne) Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno

pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti

amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne) Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei

flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto ai parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari.

Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

GLI OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO Il governo approvato la Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza; si tratta della relazione in cui è fatto il punto sugli obiettivi a cui il paese deve tendere.

Gli ambiti sono diversi:

1. Le riforme istituzionali;
2. Il riequilibrio strutturale dei conti pubblici;
3. Un sistema fiscale moderno e competitivo;
4. Un mercato del lavoro più efficiente e inclusivo;
5. Una pubblica amministrazione più efficiente e moderna;
6. Il sostegno alle imprese, politiche industriali e lo stimolo alla concorrenza;
7. Il ruolo strategico delle infrastrutture e trasporti;
8. Le azioni prioritarie per il mezzogiorno;
9. L'università e ricerca;

10. La scuola e il capitale umano;
11. Una giustizia che sia efficace ed efficiente;
12. Rispondere alle sfide della sanità e assistenza;
13. Maggiore attenzione per l'agricoltura;
14. Riprendere un cammino di sviluppo durevole;
15. La cultura, bene comune da valorizzare;
16. La diplomazia della crescita.

DEF e riforme istituzionali Tra i temi di cui sopra, tre sono importanti per gli enti:

1. Le riforme istituzionali;
2. Il riequilibrio dei conti;
3. L'ammodernamento della P.A.

La Nota precisa che "La revisione della forma di governo dovrà mirare a favorire la stabilità del sistema politico e a rendere più rapidi ed efficienti i circuiti decisionali di un sistema di governo multilivello complesso e articolato, che ha spesso generato sovrapposizioni di competenze, eccessi di spesa e conflittualità anche di carattere giurisdizionale, tendendo più difficile e farraginoso l'attuazione delle politiche pubbliche (...).

Occorrerà procedere ad una profonda razionalizzazione del sistema di allocazione e di esercizio delle funzioni amministrative mal ripartite oggi tra stato, regioni e autonomie. Il consolidamento delle unioni di comuni permetterà di avviare un processo virtuoso di riordino della rete comunale (...) coerente con le esigenze di scale e di dimensioni di popolazione (...).

DEF e riequilibrio strutturale dei conti pubblici La Nota precisa ancora che "Negli ultimi anni, il necessario riequilibrio dei conti pubblici ha avuto effetti evidenti sull'economia reale. Tuttavia, l'elevato stock di debito che l'Italia ha accumulato negli anni impone che la sua riduzione (...) resti una priorità per il futuro. Il contenimento del disavanzo e del debito potrà beneficiare del federalismo demaniale, con i processi di valorizzazione e dismissione di asset pubblici, immobile e partecipazioni, detenuti dallo stato e dagli enti locali.

Spazi di manovra efficace sono però rinvenibili nel consolidamento e nel rafforzamento della revisione della spesa (spending review), al fine di modificare in modo permanente i criteri e le procedure per le decisioni di bilancio e l'utilizzo delle risorse pubbliche (...). A questo impegno dovranno associarsi efficacemente regioni, province, comuni e tutti quegli enti che gestiscono risorse, programmi e delibera sul prelievo".

DEF e ammodernamento della P.A.

L'ultimo dei punti di grande interesse per gli enti locali riguarda il processo generale di riforma dell'apparato. Nel corrispondente punto del documento, infatti, è precisato che "Le pubbliche amministrazioni hanno bisogno di una profonda ristrutturazione conseguente e coerente con la revisione dell'assetto istituzionale e agli obiettivi di policy condivisi (...). Nello stesso tempo vanno potenziati anche gli strumenti che migliorano la trasparenza, elemento indispensabile per prevenire la corruzione e responsabili-

lizzare coloro che svolgono funzioni istituzionali nell'utilizzo delle risorse pubbliche. A questo fine va anche sostenuta la formazione del personale della P.A. per promuovere l'osservanza di comportamenti eticamente adeguati al loro ruolo. La gestione del personale della PA è una questione da affrontare da diversi punti di vista, per cercare soluzioni alle numerose problematiche di natura contrattuale, taglio degli organici, mobilità, spending review".

LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA Il fattore demografico Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi.

L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune.

E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

IL TERRITORIO E LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE La centralità del territorio Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter

esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Pianificazione territoriale Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non

in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE Indirizzi strategici e condizioni interne La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento

degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti:

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;

Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi;

Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni;

Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del pareggio di bilancio ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne) Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico:

- gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria;
- agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo;
- le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti.

Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne) L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato:

- i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO);
- i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- i tributi;
- le tariffe dei servizi pubblici;
- la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali;
- l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio;
- il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale;
- l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale;
- gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio);
- programmazione ed equilibri finanziari;
- finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione del personale e Pareggio di bilancio (condizioni interne) Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza

e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del pareggio di bilancio (il patto di stabilità per il 2016 è disapplicato) e con i vincoli di finanza pubblica.

Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti agli obblighi del pareggio di bilancio, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI Finalità da conseguire ed obiettivi operativi Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate.

Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato.

L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, dovranno essere precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di personale Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi

politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro.

Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma. **Obiettivo e dotazione di risorse strumentali** A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo

sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valoriz-

zazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

La programmazione operativa (SeO) La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi.

Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

SEZIONE OPERATIVA: 1.1 POPOLAZIONE

Popolazione legale al censimento	n.	4256
Popolazione residente al 31/12/2014	n.	4229
di cui: maschi	n.	2098
femmine	n.	2131
nuclei familiari	n.	1941
comunità/convivenze	n.	2
Popolazione al 01/01/2014	n.	4238
Nati nell'anno	n.	26
Deceduti nell'anno	n.	32
- saldo naturale	n.	6-
Immigrati nell'anno	n.	56
Emigrati nell'anno	n.	59
- saldo migratorio	n.	3-
Popolazione al 31/12/2014	n.	4229
di cui: In età prescolare (0/6 anni)	n.	251
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n.	326
In forza lavoro 1^ occ. (15/29 anni)	n.	712
In età adulta (30/65 anni)	n.	2143
In età senile (oltre 65 anni)	n.	797
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2014	0,95
	2013	0,83
	2012	0,95
	2011	0,79
	2010	0,85
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2014	1,25
	2013	0,88
	2012	0,72
	2011	0,95
	2010	0,92
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
abitanti	n.	6600
entro il		31/12/2017
Livello di istruzione della popolazione residente:		
Nessun titolo	n.	
Licenza elementare	n.	
Licenza media	n.	
Diploma	n.	
Laurea	n.	

Condizione socio-economica delle famiglie:

La crisi economica che si vive attualmente in Italia non man sentire i propri effetti anche nel nostro territorio, anche delle famiglie può ritenersi complessivamente dignitoso.

SEZIONE OPERATIVA: 1.2 TERRITORIO

Superficie	Kmq.	45,94
RISORSE IDRICHE		
* Laghi	n.	3
* Fiumi e Torrenti	n.	3
STRADE		
* Statali	Km	3
* Provinciali	Km	20
* Comunali	Km	77
* Vicinali	Km	23
* Autostrade	Km	
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		
* Piano regolatore adottato	<NO>	
* Piano regolatore approvato	<SI> 20/12/1985 DPGR n. 1543	
* Programma di fabbricazione	<NO>	
* Piano edilizia economica e popolare	<SI>	
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI		
* Industriali	<NO>	
* Artigianali	<SI> 17/03/2009 C.C. n. 04/2009	
* Commerciali	<SI> 26/11/2004 C.C. n. 43/2004	
* Altri: Ass.Forestale D.C.C. 19/2004		
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D. L.vo 267/2000)		
SI		
Area della superficie fondiaria (in mq.):		
	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P		
P.I.P.	70413	60037

SEZIONE OPERATIVA: 1.3 SERVIZI

1.3.1 - PERSONALE		
Q. F.	Previsti in pianta organica	In servizio
A	7	4
B	12	8
C	11	8
D	4	4
TOTALE	34	24

1.3.1.1 Totale personale al 31/12/2014:	Di ruolo n.	23
	Fuori ruolo n.	1

1.3.1.2 - AREA TECNICA			
Q. F.	Qualifica professionale	Previsti in P.O.	In servizio
A	OPERATORE	3	
B	ESECUTORE	4	3
C	ISTRUTTORE	2	1
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	2
TOTALE		10	6

1.3.1.3 - AREA ECONOMICO-FINANZIARIA			
Q. F.	Qualifica professionale	Previsti in P.O.	In servizio
C	ISTRUTTORE	2	2
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1
TOTALE		3	3

1.3.1.4 - AREA DI VIGILANZA			
Q. F.	Qualifica professionale	Previsti in P.O.	In servizio
B	ESECUTORE	2	2
B	Collaboratore profes	1	1
C	ISTRUTTORE	3	2
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	
TOTALE		7	5

1.3.1.5 - AREA DEMOGRAFICA/STATISTICA			
Q. F.	Qualifica professionale	Previsti in P.O.	In servizio
C	ISTRUTTORE	2	2
TOTALE		2	2

SEZIONE OPERATIVA: 1.3 SERVIZI

1.3.1.6 - ALTRE AREE			
Q. F.	Qualifica professionale	Previsti in P.O.	In servizio
A	OPERATORE	4	4
B	ESECUTORE	5	2
C	ISTRUTTORE	2	1
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1
TOTALE		12	8

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento.

Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi

spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti.

Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree di intervento.

Considerazioni e vincoli La Giunta Comunale con propria deliberazione n° 49 del 13-7-2015 ha provveduto alla ricognizione annuale delle condizioni di soprannumero e di eccedenza del personale.

Con successiva delibera n° 50 del 13-7-2015 si è provveduto all'approvazione della Programmazione triennale del fabbisogno del personale triennio 2015/2017.

Tale documento sarà oggetto di ulteriore aggiornamento prima dell'approvazione del Bilancio 2016/2018 rinviato con DM 28-10-2015 al 31-3-2016.

SEZIONE OPERATIVA: 1.3.2 STRUTTURE

TIPOLOGIA		2015	2016	2017	2018
Asili nido	posti n.				
Scuole materne	posti n.	135	132	118	116
Scuole elementari	posti n.	213	219	199	210
Scuole medie	posti n.	156	135	123	121
Strutture residenziali per anziani	posti n.				
Farmacie Comunali	n.				
Rete fognaria bianca	km				
Rete fognaria nera	km	10	10	10	10
Rete fognaria mista	km	30	30	30	30
Esistenza depuratore	s/n				
Rete acquedotto	km				
Attuazione servizio idrico integrato	s/n				
Aree verdi, parchi, giardini	n.				
	hq				
Punti luce illuminazione pubblica	n.				
Rete gas	km	1	1	1	1
Raccolta rifiuti civile	q.	144	144	144	144
Raccolta rifiuti industriale	q.				
Raccolta differenziata rifiuti	s/n				
Esistenza discarica	s/n				
Mezzi operativi	n.				
Veicoli	n.	13375	12145	13603	13834
Centro elaborazione dati	s/n				
Personal computer	n.				

Altre strutture

SEZIONE OPERATIVA: 1.3.3 ORGANISMI GESTIONALI

	Esercizio 2015	2016	2017	2018
1.3.3.1 - CONSORZI				
1.3.3.2 - AZIENDE				
1.3.3.3 - ISTITUZIONI				
1.3.3.4 - SOCIETA' DI CAPITALI				
1.3.3.5 - CONCESSIONI				

1.3.3.1.1 - Denominazione Consorzio/i

1.3.3.1.2 - Comune/i associato/i (indicare il n.º tot. e nomi)

1.3.3.2.1 - Denominazione Azienda

Soggetti che svolgono i servizi Autoservizi IELPO srl - Lauria

1.3.3.2.2 - Ente/i Associato/i

1.3.3.3.1 - Denominazione Istituzione/i

1.3.3.3.2 - Ente/i Associato/i

1.3.3.4.1 - Denominazione S.p.A.

1.3.3.4.2 - Ente/i Associato/i

1.3.3.5.1 - Servizi gestiti in concessione

1.3.3.5.2 - Soggetti che svolgono i servizi

1.3.3.6.1 - Unione di Comuni (se costituita indicare il nome dei Comuni uniti per ciascuna unione)

1.3.3.7.1 - Altro (specificare)

1 - ANCITEL S.p.A.

Adesione al servizio per il pagamento facilitato delle multe a seguito di violazioni al codice della strada.

Delibera di Consiglio Comunale N. 23 del 20-6-2002;

2 - A.A.T.O. Basilicata Partecipazione alla Società Acquedotto Lucano S.p.A. per la gestione del servizio idrico integrato.

Delibera di Consiglio Comunale N. 34 del 25-7-2002 La partecipazione alla Società Acquedotto Lucano S.p.A. per la gestione del servizio idrico. integrato vede l'associazione di tutti tutti i Comuni della Basilicata.

3 - A.A.T.O. Basilicata - Costituzione Organizzazione della gestione dei rifiuti in ambito provinciale - Legge Regionale n. 6/2001.

Delibera di Consiglio Comunale N. 39 del 21-9-2002.

La partecipazione all'organizzazione della gestione dei rifiuti in ambito provinciale - Legge Regionale n. 6/2001 vede l'associazione di tutti tutti i Comuni della Basilicata.

4 - Società Mista (SinniA – Sinni Ambiente s.r.l.) Società mista srl promossa dalla Comunità Alto Sinni con sede in Senise costituita il 30-12-2003 – delibera di adesione di C.C. n. 60 del 29-12-2003.

Raggiungimento finalità settore ambientale in senso lato e dei servizi a favore degli enti pubblici.

Comunità Montana Alto-Sinni, Comuni di Francavilla in Sinni, San Severino Lucano, Viggianello, Comunità Montana Basso Sinni, Società FIMCO S.p.A. con sede in Noci (BA) e SERVECO S.r.l. con sede in Martina Franca (TA) 5. Convenzione per i controlli sull'agibilità degli edifici scolastici.

Adesione alla convenzione tra Provincia di Potenza ed Università degli Studi di Basilicata.

Delibera di C.C. n. 53 del 19/12/2002 6. Convenzione fra Regione Basilicata e Comune di Francavilla sul Sinni.

Convenzione fra Regione Basilicata e Comune di Francavilla sul Sinni per l'aggregazione delle Amministrazioni partecipanti alla realizzazione dei progetti ammessi a cofinanziamento da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie nell'ambito dell'attuazione del Piano di Azione di e-government, ai sensi del D.P.C.M. 14/02/2002.

Approvazione schema di convenzione Delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 03/02/2003 Delibera di G.M. n. 36 del 29-3-2003 - Costituzione dello sportello telematico informativo "Basilicatanet".

7. Decentramento funzioni catastali.

Delega alla Comunità Montana "Alto-.Sinni" di Senise per l'esercizio delle funzioni conferite a questo Comune in materia di catasto.

Gestione associata dei servizi catastali mediante la Comunità Montana di Senise ed il Sistema Informativo Territoriale (SIT). Delibera di C.C. n. 57 del 23/12/2002.

8. Sportello Unico Associata per le Attività Produttive.

Comunità Montana "Alto-.Sinni" e Comuni di Calvera - Carbone- Castronuovo S.A. - Chiaromonte - Fardella - Francavilla sul Sinni - Senise - San Severino - Viggianello.

Durata anni 3 dalla stipula della convenzione.

Convenzione approvata con delibera di C.C. n. 59 del 29/11/2001.

9. Piano Sociale di Zona Ambito Alto Sinni - Val Sarmento Comuni Calvera - Carbone - Castronuovo S.Andrea - Cersosimo - Chiaromonte - Episcopia -Fardella - Francavilla sul Sinni - Noepoli - Roccanova - S.Costantino Albanese - S.Paolo Albanese - S. Severino Lucano - Senise - Teana -Terranova di Pollino.

Convenzione approvata con delibera di C.C. n. 4 del 15/03/2001.

Modifica convenzione ed approvazione Piano Sociale di Zona delibera di C.C. n. 63 del 22/12/2001.

10. Convenzione per l'istituzione del servizio Convenzione per l'istituzione del servizio Sportello remoto di Segreteria Studenti tra l'Università degli Studi di Basilicata e il Comune di Francavilla sul Sinni.

11. Adesione Adesione alla carta di Aalborg, alla carta di Ferrara, al documento conclusivo della conferenza di Hannover ed al piano di azione "ENEPOLIS - Foreste e centri storici: integrazione di risorse turistiche bioenergetiche" della Provincia di Potenza - Agenda 21.

Delibera di Consiglio Comunale N. 32 del 25-7-2002.

12. Piano d'area Piano d'area per l'organizzazione della salvaguardia e della tutela forestale e per la valorizzazione ambientale dell'area.

Soggetto Promotore: Comune di Cersosimo.

13. Adesione ANCI Delibera di C.C. n. 43 del 27-9-2003 14. Fornitura di servizi Delibera di C.C. n. 22 del 9-6-2003.

Fornitura di servizi di valutazione tecnico-estimativa e consulenza specialistica. Convenzione tra il Comune di Francavilla sul Sinni e l'Agenzia del Territorio di Potenza.

15. Costituzione Comitato d'Area Delibera di G.M. n. 113 del 10-10-2003 16. Protocollo d'intesa Delibera di G.M. n. 68 del 2-7-2003 Approvazione protocollo d'intesa per attivazione di strumenti finanziari amministrativi a supporto delle Aree Prodotto 2 e 3 della regione Basilicata per l'istituzione di un S.T.L. Sistema Turistico Locale "Mare-Monti" (Maratea - Sirino - Pollino).

17. Protocollo d'intesa Delibera di G.M. n. 13 del 11-02-2004.

Approvazione protocollo di intesa tra i Comuni di San Severino Lucano, Viggianello, Francavilla sul Sinni e 15 Chiaromonte in materia di valorizzazione turistica.

18. Protocollo d'intesa Delibera di G.M. n. 34 del 25-03-2004.

Approvazione protocollo di intesa tra i Comuni di Chiaromonte, Fardella, Francavilla in Sinni, San Severino Lucano, Teana, Viggianello in materia di "Salvaguardia del territorio, Recupero edilizio e Promozione di attività produttive".

19. Adesione Delibera di G.M. n. 66 del 21-05-2004.

Adesione alla convenzione quadro Università di Basilicata – Regione Basilicata – A.R.D.S.U. – ANCI – UPI – UNCEM per lo svolgimento dei tirocini universitari promossi dall'Università degli Studi.

20. Convenzione Delibera di G.M. n. 60 del 12-5-2004.

Convenzione per il tirocinio di formazione e orientamento tra l'Università degli Studi della Basilicata e l'Amministrazione Comunale di Francavilla sul Sinni.

21. Accordo di cooperazione Per la costituzione del partenariato di sviluppo (Programma di iniziativa comunitaria per la realizzazione del progetto EQUAL-LA.I.I.A.F.) in ottemperanza alle disposizioni della Regione Basilicata – Dipartimento formazione, lavoro , cultura, sport – Ufficio Programmazione – Delibera di G.M. n. 13 del 14-04-2005 – Enti interessati: Comuni di Francavilla sul Sinni, Irsina, Lauria, ASI di Potenza, Servizi alle imprese srl, Meridiana srl, Memory consulting srl.

22. Adesione all'ANUSCA Delibera di G.M. n° 10 del 05/04/2005 di adesione all'ANUSCA (Associazione Nazionale Ufficiali di Stato Civile e Anagrafe) in considerazione dei servizi offerti e della possibilità di crescita professionale degli operatori dei servizi di stato civile ed anagrafe.

23. Convenzione con Centro per l'Impiego Delibera di G.M. n° 12 del 14/04/2005 di adesione alla proposta del Centro per l'impiego di Senise per il tirocinio di formazione e orientamento ai sensi dell'art.

18 della Legge 24-6-1997, n. 196.

24. Convenzione con Agenzia del Territorio Delibera di G.M. 25/05/2005 di Rapporto di collaborazione con la Direzione Regionale per la Basilicata dell'Agenzia del Territorio per servizi di consultazione ed ausilio nell'espletamento delle funzioni comunali di governo del territorio tramite interscambio di informazioni ed utilizzo di banche dati dei valori immobiliari.

25. Accordo Istituti Universitari Delibera di G.M. n° 55 del 13-5-2006 per l'accordo di collaborazione con Istituti Universitari per il conseguimento da parte del personale dipendente del Comune di Titoli accademici ai sensi della Legge n. 448/2001 e D.M. n. 509/1999 – n. 270/2004.

26. Protocollo d'intesa Delibera di G.M. n° 59 del 31-8-2005 – Approvazione protocollo d'intesa dei Comuni del BIM del Fiume Sinni al fine della riscossione dei sovracanon BIM e rivieraschi per la Centrale idroelettrica di Castorocucco nel Comune di Trecchina.

27. Progetto ALLBA SET Delibera di G.M. n° 79 del 07-10-2005 di adesione al Progetto ALLBA SET misura IV.14 POR Basilicata, di cui al Bando Regionale pubblicato sul BUR del 16-9-2005.

Iniziativa che mira alla promozione ed alla crescita della collettività e territorio. Nell'ambito di tale iniziativa il Comune di Francavilla SS ha predisposto una proposta progettuale per favorire le attività sportive, soprattutto in ambito rurale.

28. Servizio di Segreteria Comunale – Gestione Associata Delibera di C.C. n. 29 del 30-11-2011 di costituzione della Gestione Associata, tramite convenzione, per il servizio di Segreteria Comunale tra il Comune di Francavilla in Sinni (quota 25%), il Comune capofila di Castelluccio Inferiore (quota 25%), il Comune di San Severino Lucano (quota 16,67%), Comune di San Martino d'Agri (quota 16,67%) e Comune di Missanello (quota 16,67%) a tempo indeterminato e potrà essere risolta immediatamente per varie cause.

In data 7-10-2014, con atto di Consiglio Comunale n. 21, si è preso atto del recesso dalla succitata convenzione da parte del Comune di Missanello per cui la convenzione riguarda i Comuni di Castelluccio Inferiore, San Severino Lucano, Francavilla in Sinni e San Martino d'Agri.

29. Strategia nazionale aree interne nella programmazione comunitaria 2014-2020.

Questo Ente è Comune Capofila del progetto ed il Sindaco di Francavilla in Sinni è referente politico mentre il Responsabile del Settore Finanziario il referente tecnico.

1.3.4.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto

Attuazione interventi in Aree handicap e famiglie

Altri soggetti partecipanti

San Severino Lucano, Viggianello, Francavilla sul Sinni,
Teana, Chiaromonte, Fardella, Castelluccio Superiore, etc.

Impegni di mezzi finanziari

Durata dell'accordo

L'accordo è già operativo: Data di sottoscrizione 17/06/2002

1.3.4.2 - PATTO TERRITORIALE

Oggetto

Altri soggetti partecipanti

Impegni di mezzi finanziari

Durata del Patto territoriale

1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto

Altri soggetti partecipanti

Impegni di mezzi finanziari

Durata

Data di sottoscrizione

1.3.4.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto

Adesione programma di recupero socio-economico ed ambientale

Altri soggetti partecipanti

PRUSST area sub Basilicata - fondi PRUSST area sud della
della Basilicata - N. Protocollo

Impegni di mezzi finanziari

Durata dell'accordo

L'accordo è già operativo: Data di sottoscrizione 23/10/2000

1.3.4.2 - PATTO TERRITORIALE

Oggetto

Altri soggetti partecipanti

Impegni di mezzi finanziari

Durata del Patto territoriale

1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto

Altri soggetti partecipanti

Impegni di mezzi finanziari

Durata

Data di sottoscrizione

1.3.4.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto

Convenzione per la gestione associata e coordinata dei servizi sociali

Altri soggetti partecipanti

Comuni appartenenti all'Ambito Alto-Sinni Val Sarmento

Impegni di mezzi finanziari

Durata dell'accordo

L'accordo è già operativo: Data di sottoscrizione 25/11/2000

1.3.4.2 - PATTO TERRITORIALE

Oggetto

Altri soggetti partecipanti

Impegni di mezzi finanziari

Durata del Patto territoriale

1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto

Altri soggetti partecipanti

Impegni di mezzi finanziari

Durata

Data di sottoscrizione

1.3.4.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto

Recupero dei ruderi del Convento Ventrile

Altri soggetti partecipanti

Comuni di San Severino Lucano, Chiaromonte,
Teana e Viggianello (delibera di C.C. n. 61 del 29-12-2003)

Impegni di mezzi finanziari

Durata dell'accordo

L'accordo è già operativo: Data di sottoscrizione 10/03/2004

1.3.4.2 - PATTO TERRITORIALE

Oggetto

Altri soggetti partecipanti

Impegni di mezzi finanziari

Durata del Patto territoriale

1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto

Altri soggetti partecipanti

Impegni di mezzi finanziari

Durata

Data di sottoscrizione

1.3.4.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto

Protocollo di intesa per la valorizzazione turistica

Altri soggetti partecipanti

Comuni di San Severino Lucano, Chiaromonte,
Viggianello (delibera di G.M. n. 13 del 11-2-2004)

Impegni di mezzi finanziari

Durata dell'accordo

L'accordo è già operativo: Data di sottoscrizione 11/02/2004

1.3.4.2 - PATTO TERRITORIALE

Oggetto

Altri soggetti partecipanti

Impegni di mezzi finanziari

Durata del Patto territoriale

1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto

Altri soggetti partecipanti

Impegni di mezzi finanziari

Durata

Data di sottoscrizione

1.3.4.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto

Adesione fondo di coesione interna 2003

Altri soggetti partecipanti

Comune capofila Teana

Impegni di mezzi finanziari

Adesione fondo di coesione interna 2003

Durata dell'accordo

L'accordo è già operativo: Data di sottoscrizione 01/01/2004

1.3.4.2 - PATTO TERRITORIALE

Oggetto

Altri soggetti partecipanti

Impegni di mezzi finanziari

Durata del Patto territoriale

1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto

Altri soggetti partecipanti

Impegni di mezzi finanziari

Durata

Data di sottoscrizione

1.3.4.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto

Protocollo d'intesa tra il Comune di Francavilla ed il
Comando R.F.C.

Altri soggetti partecipanti

Comando R.F.C. di Basilicata

Impegni di mezzi finanziari

Durata dell'accordo

L'accordo è già operativo: Data di sottoscrizione 25/03/2003

1.3.4.2 - PATTO TERRITORIALE

Oggetto

Altri soggetti partecipanti

Impegni di mezzi finanziari

Durata del Patto territoriale

1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto

Altri soggetti partecipanti

Impegni di mezzi finanziari

Durata

Data di sottoscrizione

1.3.4.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto

Conferma adesione progetto pilota circuito
verde Parco Nazionale Pollino

Altri soggetti partecipanti

Consorzio ASI di Potenza, Comuni di Maratea,
Senise, Policoro, Scalea,

Impegni di mezzi finanziari

Durata dell'accordo

L'accordo è già operativo: Data di sottoscrizione 17/12/2003

1.3.4.2 - PATTO TERRITORIALE

Oggetto

Altri soggetti partecipanti

Impegni di mezzi finanziari

Durata del Patto territoriale

1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto

Altri soggetti partecipanti

Impegni di mezzi finanziari

Durata

Data di sottoscrizione

1.3.4.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto

Banda ultralarga 30 mega - POFESR Basilicata 2007/2013 -
Asse 2 - Int. 2.1.2.A - DGR Basilicata N. 943 del 26-7-2014

Altri soggetti partecipanti

Provincia Potenza, Matera e altri 31 Comuni

Impegni di mezzi finanziari

Non comporta impegni finanziari

Durata dell'accordo

dal 14-5-2015 al 31-12-2015
L'accordo è in corso di definizione

1.3.4.2 - PATTO TERRITORIALE

Oggetto

Altri soggetti partecipanti

Impegni di mezzi finanziari

Durata del Patto territoriale

1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto

Altri soggetti partecipanti

Impegni di mezzi finanziari

Durata

Data di sottoscrizione

1.3.5.1 - FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLO STATO

- RIFERIMENTI NORMATIVI:

- FUNZIONI O SERVIZI:

- MEZZI FINANZIARI TRASFERITI:

- UNITA' DI PERSONALE TRASFERITO:

1.3.5.2 - FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLA REGIONE

- RIFERIMENTI NORMATIVI:

Legge Regionale 50/93 – Nulla osta beni ambientali.

- FUNZIONI O SERVIZI:

Il sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune ed esercita le funzioni che sono state attribuite all'ente dalle leggi, statuti e regolamenti. Sovrintende altresì all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al comune. Il criterio della sussidiarietà, e cioè il principio secondo il quale l'esercizio delle attribuzioni dovrebbe competere all'autorità più vicina al cittadino, ha indotto altri organismi territoriali, soprattutto la regione, ad accrescere il livello di delega delle proprie attribuzioni.

Una serie crescente di funzioni, per questo motivo chiamate "funzioni delegate", sono pertanto confluite in ambito locale aumentando il già cospicuo numero delle attribuzioni comunali. Il problema più grande connesso con l'esercizio della delega è quello dell'assegnazione, accanto ai nuovi compiti, anche delle ulteriori risorse. Il bilancio comunale, infatti, non è in grado di finanziare questi maggiori oneri senza una giusta e adeguata contropartita economica.

Valutazioni in ordine della congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite Funzioni e servizi delegati dalla Regione - Riferimenti normativi: Legge Regionale 50/93 – Nulla osta beni ambientali.

- Funzioni o servizi - Trasferimenti di mezzi finanziari La delega regionale continua ad aggravare notevolmente lo stato dell'UTC già in grave emipasse per le molteplici attività svolte (responsabilità dei procedimenti, controllo abusi edilizi, rilascio permessi di costruire, progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, rilascio certificazioni etc.)

- MEZZI FINANZIARI TRASFERITI:

NULLA

- UNITA' DI PERSONALE TRASFERITO:

NULLA

1.3.5.3 - VALUTAZIONI IN ORDINE ALLA CONGRUITA' TRA FUNZIONI DELEGATE E RISORSE ATTRIBUITE

1.3.6 - ECONOMIA INSEDIATA

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli;

comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del

terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Sulla base dei dati in possesso del servizio commercio, relativi all'economia insediata nel nostro Comune, con riferimento ai dati anche censuari, si può dire che l'economia del nostro territorio è prevalentemente di tipo commerciale e artigianale, infatti insistono sul nostro territorio n. 169 attività commerciali e 120 imprese artigiane, oltre a n. 3 di tipo industriale.

Si sono insediate n. 2 medie strutture, una di tipo alimentare ed una non alimentare.

Per il settore dei servizi, sono presenti n. 36 studi professionali di cui 3 studi medici di famiglia e i rimanenti suddivisi tra studi tecnici, in prevalenza, e studi commerciali e studi legali e di medici specialisti.

Da qualche anno le attività Agrituristiche si sono insediate sul nostro territorio montano e sono n. 7 quelle in attività.

SEZIONE OPERATIVA: 2.1 SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE

ENTRATE	CASSA 2016	COMPETENZA 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	SPESE	CASSA 2016	COMPETENZA 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Fondo di cassa al 1/1/2016	1.951.886,62								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.500.335,00	1.893.060,21	1.912.866,23	1.912.866,23	Titolo 1 - Spese correnti	1.727.680,00	2.757.368,55	2.383.387,73	2.383.387,73
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	259.927,00	639.621,36	340.013,86	340.013,86	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	120.244,00	433.441,66	357.691,66	357.691,66					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.187.167,00	2.101.644,83	3.747.380,12	2.040.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.645.217,77	2.244.118,60	3.747.380,12	2.040.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
					Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	4.067.673,00	5.067.768,06	6.357.951,87	4.650.571,75	Totale spese finali	4.372.897,77	5.001.487,15	6.130.767,85	4.423.387,73
Titolo 6 - Accensione di prestiti	149.973,77	149.973,77	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	106.752,00	216.254,68	227.184,02	227.184,02
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.249.512,61	1.249.512,61	749.707,57	749.707,57	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.249.512,61	1.249.512,61	749.707,57	749.707,57
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	765.000,00	800.000,00	790.000,00	765.000,00	Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	600.000,00	800.000,00	790.000,00	765.000,00
Totale titoli	6.232.159,38	7.267.254,44	7.897.659,44	6.165.279,32	Totale titoli	6.329.162,38	7.267.254,44	7.897.659,44	6.165.279,32
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	8.184.046,00	7.267.254,44	7.897.659,44	6.165.279,32	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	6.329.162,38	7.267.254,44	7.897.659,44	6.165.279,32
Fondo di cassa finale presunto	1.854.883,62								

SEZIONE OPERATIVA: 2.2 EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2016	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018
Fondo di cassa al 1/1/2016	1.951.886,62			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	2.966.123,23	2.610.571,75	2.610.571,75
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	2.757.368,55	2.383.387,73	2.383.387,73
di cui				
- fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		58.021,49	58.021,49	58.021,49
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	216.254,68	227.184,02	227.184,02
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		7.500,00-	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL' EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	7.500,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*) O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00

SEZIONE OPERATIVA: 2.2 EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA 2016	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018
P)	Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q)	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R)	Entrate titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	2.251.618,60	3.747.380,12	2.040.000,00
C)	Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I)	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	7.500,00	0,00	0,00
S1)	Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2)	Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T)	Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L)	Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M)	Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U)	Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)	2.244.118,60 0,00	3.747.380,12 0,00	2.040.000,00 0,00
V)	Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E)	Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

SEZIONE OPERATIVA: 2.2 EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2016	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

(*) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi :

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2017	Previsione 2018	
	1	2	3	4	5	6	7
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.060.100,59	2.045.942,34	1.956.320,06	1.893.060,21	1.912.866,23	1.912.866,23	3,23-
2 Trasferimenti correnti	1.000.480,37	544.979,48	871.739,48	639.621,36	340.013,86	340.013,86	26,63-
3 Entrate extratributarie	480.758,02	407.908,44	926.334,02	433.441,66	357.691,66	357.691,66	53,21-
4 Entrate in conto capitale	258.539,24	25.522,05	2.823.540,37	2.101.644,83	3.747.380,12	2.040.000,00	25,57-
5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
6 Accensione Prestiti	157.757,13	0,00	68.359,05	149.973,77	0,00	0,00	119,39
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	1.475.557,91	1.249.512,61	749.707,57	749.707,57	15,32-
9 Entrate per conto terzi e partite di giro	375.551,62	273.666,20	546.000,00	800.000,00	790.000,00	765.000,00	46,52
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	4.333.186,97	3.298.018,51	8.667.850,89	7.267.254,44	7.897.659,44	6.165.279,32	16,16-

TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata.

Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

La composizione articolata della IUC La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, escluse le abitazioni principali come prestati dai commi dall'11 al 16 dell'art. 1

della Legge di Stabilità 2016 in corso di pubblicazione sulla G.U., e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, esclusa l'abitazione principale (art. 1., commi 11-16 legge stabilità 2016) come definita ai fini della imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.

TARIFE E POLITICA TARIFFARIA Servizi erogati e costo per il cittadino Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2017	Previsione 2018	
	1	2	3	4	5	6	7
Tributi	1.019.607,99	1.073.190,14	1.078.474,41	1.016.679,91	1.036.485,93	1.036.485,93	5,73-
Fondi perequativi	1.040.492,60	972.752,20	877.845,65	876.380,30	876.380,30	876.380,30	0,17-
TOTALE	6.393.287,56	5.343.960,85	10.624.170,95	9.160.314,65	9.810.525,67	8.078.145,55	13,78-

IMPOSTA MUNICIPALE UNICA

	ALIQUOTE		GETTITO DA EDILIZIA RESIDENZIALE (A)		GETTITO DA EDILIZIA NON RESIDENZIALE (B)		TOTALE DEL GETTITO (A+B)	
	2015	2016	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Esercizio 2016
IMU I^ CASA	6,00	6,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IMU II^ CASA	9,60	9,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fabbr. prod.vi	9,60	9,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	9,60	9,60	200.000,00	180.000,00	0,00	0,00	200.000,00	180.000,00
TOTALE			200.000,00	180.000,00	0,00	0,00	200.000,00	180.000,00

Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.

Tariffe, aliquote d'imposta, tasse tributi e regolamenti.

L'approvazione delle tariffe costituisce presupposto per la formazione del bilancio (art. 54, comma 1, del Dlgs.

446/1997) Blocco aumenti L'art. 1, comma 7, del D.L. 93/2008 convertito nella legge 126/2008, come modificato dall'art. 77 bis, comma 30, della legge 133/2008 di conversione del D.L. 112/2008, dispone che, dalla data di entrata in vigore del decreto legge (29.5.2008), e dell'art. 1, comma 123, della legge 20/2010, aveva sospeso sino all'attuazione del federalismo fiscale, il potere di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote di tributi a essi attribuiti con legge dello Stato (sono compresi anche i tributi "minori": imposte sulle bollette dell'energia elettrica e del gas, tassa di trascrizione provinciale automobilistica, tributo di prevenzione ambientale), fatta eccezione per gli aumenti relativi alla TARI. Infatti anche il comma 26 dell'art. 1 della Legge di stabilità 2016 prevede per i tributi locali il blocco, nel 2016, la possibilità per Comuni e Regioni di incrementare le aliquote dei tributi rispetto ai livelli applicati nel 2015. Mentre vengono confermate per due anni, ai sensi del comma 27, le deroghe ai criteri standard per il calcolo della Tari.

Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative alla TARI entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione; in caso di mancata adozione della delibera, si intendono prorogate le aliquote dell'anno precedente. (art. 1, comma 169, della legge 296/2006).

Con nota 16/03/2007, n. prot. 5602/2007/DPF/UFF, il Ministero economia e finanze ha chiarito che nel caso le suddette delibere venissero assunte dopo l'approvazione del bilancio, il Consiglio comunale deve procedere alla riapprovazione del bilancio medesimo.

Le tariffe ed i prezzi pubblici possono comunque essere modificati, in presenza di rilevanti incrementi nei costi relativi ai servizi stessi, nel corso dell'esercizio finanziario; tale incremento non ha, però, effetto retroattivo. (art. 54, comma,1, lettera a), legge 388/2000).

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

L'art. 33, comma 2, del Dlgs. 504/1992 prevede la possibilità da parte degli enti locali ed i loro consorzi, anche in corso d'anno, comunque non oltre il 30 novembre, di rideliberare in aumento le tariffe con effetto immediato, ovvero con effetto dall'anno in corso per la TARI, nel caso in cui il controllo della gestione evidenzia uno squilibrio nel rapporto tra spese impegnate ed entrate accertate. Tale tesi è stata smentita dalla Corte dei conti sezioni riunite con Del. n. 2/2011 ritenendola abrogata dall'art. 33 dallo statuto del contribuente (L. 212/2000) che all'art. 3

stabilisce che la retroattività non è consentita.

L'approvazione delle tariffe e delle aliquote ha effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine previsto dalla legge per l'approvazione del bilancio di previsione, (art. 1, comma 169, della legge 296/2006).

Resta in vigore l'art. 27, comma 8, della legge 448/2001 in ordine alla efficacia retroattiva dei regolamenti anche se approvati dopo il 1 gennaio.

L'art. 13, comma 15, del D.L. 201/2011 convertito nella legge 214/2011 dispone che dal 2012 dovranno essere inviate al Ministero Economia e Finanze tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie inerenti i tributi locali entro trenta giorni dalla data in cui sono divenuti esecutivi e, comunque, entro 30 gg. dalla data di scadenza 26 del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione; il mancato invio comporta, previa diffida da parte del Ministero dell'interno, il blocco, fino all'adempimento dell'obbligo, dell'erogazione delle risorse dovute a qualsiasi titolo.

Il Parlamento ha legiferato, con la legge di stabilità 2016, importanti novità in materia di tributi comunali.

Proprio al comma 8, dell'unico articolo, ha stabilito che:

per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9; ai fini dell'applicazione delle disposizioni della presente lettera, il soggetto passivo attesta il possesso dei suddetti requisiti nel modello di dichiarazione di cui all'articolo 9, comma 6, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 »;

11. A decorrere dall'anno 2016, l'esenzione dall'imposta municipale propria (IMU) prevista dalla lettera h) del comma 1 dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, si applica sulla base dei criteri individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993, pubblicata nel supplemento ordinario n. 53 alla Gazzetta Ufficiale n. 141 del 18 giugno 1993. Sono, altresì, esenti dall'IMU i terreni agricoli: a) posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione; b) ubicati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge 28 dicembre 2001, n. 448; c) a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile. A decorrere dall'anno 2016, sono abrogati i commi da 1 a 9-bis dell'articolo 1 del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015, n. 34.

12. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147:

a) al comma 639, le parole: « a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile » sono sostituite dalle seguenti: « a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, escluse le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore nonché dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 »;

b) il comma 669 è sostituito dal seguente:

« 669. Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli e dell'abitazione principale, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 »;

c) al comma 678 sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi:

« Per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, l'aliquota è ridotta allo 0,1 per cento. I comuni possono modificare la suddetta aliquota, in aumento, sino allo 0,25 per cento o, in diminuzione, fino all'azzeramento »;

d) al comma 681 sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi:

« Nel caso in cui l'unità immobiliare è detenuta da un soggetto che la destina ad abitazione principale, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, il possessore versa la TASI nella percentuale stabilita dal comune nel regolamento relativo all'anno 2015. Nel caso di mancato invio della delibera entro il termine del 10 settembre 2014 di cui al comma 688 ovvero nel caso di mancata determinazione della predetta percentuale stabilita dal comune nel regolamento relativo al 2015, la percentuale di versamento a carico del possessore è pari al 90 per cento

dell'ammontare complessivo del tributo »;

e) al comma 688, le parole: « 21 ottobre » sono sostituite dalle seguenti: « termine perentorio del 14 ottobre ».

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

13. All'articolo 13, comma 2, lettera a), del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , ivi incluse le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica ».

14. Il comma 15-bis dell'articolo 19 del citato decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, è sostituito dal seguente:

« 15-bis. L'imposta di cui al comma 13 non si applica al possesso dell'abitazione principale e delle pertinenze della stessa e alla casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, ad eccezione delle unità immobiliari che in Italia risultano classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, per le quali si applica l'aliquota nella misura ridotta dello 0,4 per cento e la detrazione, fino a concorrenza del suo ammontare, di euro 200 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica ».

15. Al fine di tenere conto dell'esenzione di cui ai commi da 8 a 14, 28 e 29 del presente articolo prevista per l'IMU e la TASI, all'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n.

228, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 380-ter, lettera a), dopo il primo periodo è inserito il seguente:

« A decorrere dall'anno 2016 la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di cui al primo periodo è incrementata di 3.767,45 milioni di euro » e il secondo e il terzo periodo sono sostituiti dai seguenti: « La dotazione del Fondo di cui al primo periodo è assicurata attraverso una quota dell'imposta municipale propria, di spettanza dei comuni, di cui al citato articolo 13 del decreto-legge n. 201 del 2011, pari a 4.717,9 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015 e a 2.768,8 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e seguenti.

Corrispondentemente,

nei predetti esercizi è versata all'entrata del bilancio statale una quota di pari importo dell'imposta municipale propria, di spettanza dei comuni. A seguito della riduzione della quota di imposta municipale propria di spettanza comunale da versare al bilancio dello Stato per alimentare il Fondo di solidarietà comunale, a decorrere dall'anno 2016, la dotazione del predetto Fondo è corrispondentemente ridotta in misura pari a 1.949,1 milioni di euro annui »;

a-bis) al comma 380-ter, lettera a), l'ultimo periodo è sostituito dal seguente:

« Al fine di incentivare il processo di riordino e semplificazione degli enti territoriali, una quota del Fondo di solidarietà comunale, non inferiore a 30 milioni di euro a decorrere dall'anno 2014, è destinata ad incrementare il contributo spettante alle unioni di comuni ai sensi dell'articolo 53, comma 10, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni, e una quota non inferiore a 30 milioni di euro è destinata, ai sensi dell'articolo 20 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e successive modificazioni, ai comuni istituiti a seguito di fusione; ».

Di rilievo è il comma 23 che prevede:

Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015. Sono fatte salve, per il settore sanitario, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e all'articolo 2, commi 79, 80, 83 e 86, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, nonché la possibilità di effettuare manovre fiscali incrementative ai fini dell'accesso alle anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti. La sospensione di cui al primo periodo non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, né per gli enti locali che deliberano il predissesto, ai sensi dell'articolo 243-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o il dissesto, ai sensi degli articoli 246 e seguenti del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.

23-bis. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n.

147, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 652, terzo periodo, le parole: « per gli anni 2014 e 2015 » sono sostituite dalle seguenti: « per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017 »;

b) al comma 653, la parola: « 2016 » è sostituita dalla seguente: « 2018 ».

Si evidenziano i commi 24, in tema di TASI, 28, 29 e 68:

24. Per l'anno 2016, limitatamente agli immobili non esentati ai sensi dei commi da 8 a 23 del presente articolo, i comuni possono mantenere con espressa deliberazione del consiglio comunale la maggiorazione della TASI di cui al comma 677 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nella stessa misura applicata per l'anno 2015.

24-bis. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è istituita, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, una Commissione tecnica per i fabbisogni standard di cui al decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216. La Commissione è formata da undici componenti, di cui uno, con funzioni di presidente, designato dal Presidente del Consiglio dei ministri, tre designati dal Ministro dell'economia e delle finanze, uno designato dal Ministro dell'interno, uno designato dal Ministro per gli affari regionali, uno designato dall'Istituto nazionale di statistica, tre designati dall'Associazione nazionale dei comuni italiani, di cui uno in rappresentanza delle aree vaste, e uno designato dalle regioni.

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

28. All'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n.

201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, dopo il comma 6 è inserito il seguente:

« 6-bis. Per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, l'imposta, determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune ai sensi del comma 6, è ridotta al 75 per cento ».

29. Al comma 678 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è aggiunto, in fine, il seguente periodo:

« Per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, l'imposta, determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune ai sensi del comma 683, è ridotta al 75 per cento ».

68. All'articolo 32, commi 1 e 2, del decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 158, le parole: « 1° gennaio 2017 » sono sostituite dalle seguenti: « 1° gennaio 2016 ».

Restano comunque ferme le sanzioni nella misura dovuta in base alle norme relative alla procedura di collaborazione volontaria di cui alla legge 15 dicembre 2014, n. 186, vigenti alla data di presentazione della relativa istanza.

Ai soli fini della procedura di collaborazione volontaria di cui al periodo precedente, tutti gli atti che per legge devono essere notificati al contribuente, di cui agli articoli 5-quater e 5-quinquies del decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227, e successive modificazioni, possono essere allo stesso notificati dal competente ufficio dell'Agenzia delle entrate, in deroga ad ogni altra disposizione di legge, mediante posta elettronica certificata, con le modalità previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68, all'indirizzo di posta elettronica certificata del professionista che lo assiste nell'ambito della procedura di collaborazione volontaria.

Per i fini di cui al periodo precedente il contribuente deve manifestare la propria volontà di ricevere gli atti della procedura all'indirizzo di posta elettronica certificata del professionista che lo assiste. La notifica si intende comunque perfezionata nel momento in cui il gestore del servizio di posta elettronica certificata trasmette all'ufficio la ricevuta di accettazione con la relativa attestazione temporale che certifica l'avvenuta spedizione del messaggio; i termini che hanno inizio dalla notificazione decorrono dalla data di avvenuta consegna contenuta nella ricevuta che il gestore del servizio di posta elettronica certificata del professionista trasmette all'ufficio. Se la casella di posta elettronica del professionista risulta satura, ovvero nei casi in cui l'indirizzo di posta elettronica del professionista non risulta valido o attivo, si applicano le disposizioni in materia di notificazione degli avvisi e degli altri atti che per legge devono essere notificati al contribuente.

Ovviamente si rimanda all'intera lettura della norma che a giorni sarà oggetto di coordinamento.

l'invio del modello unico informatico.(art. 37, c. 53, D.L.

4 luglio 2006, n. 223).

Con provvedimento direttoriale dell'agenzia del territorio è disciplinato l'accesso telematico alle banche dati ipotecaria e catastale. (in G.U. n. 107 del 10 maggio 2007).

Dal 1° giugno 2007, l'accesso diretto al sistema telematico dell'agenzia del territorio per la consultazione della banca dati catastali è consentito previo accreditamento con le modalità previste per i servizi telematici dell'agenzia delle entrate.

A decorrere dall'anno 2007, l'importo dell'Ici sugli immobili dovuta nell'anno precedente deve essere indicato nelle dichiarazioni dei redditi. (art. 1, c. 104, nel testo modificato dall'art. 39, c. 1, D.L. 1 ottobre 2007, n. 159, convertito dalla legge 29 novembre 2007, n. 222).

Il contributo all'istituto per la finanza locale IFEL dovuto dai comuni è aumentato dallo 0,6 allo 0,80 per mille del gettito Ici. (art. 1, c. 3, D.M. 22 novembre 2005, nel testo modificato dall'art. 1, c. 251, legge 24 dicembre 2007, n.

244).

L'IFEL ha ritenuto la disposizione applicabile a partire dall'anno d'imposta 2008 e, quindi, dai versamenti che saranno effettuati entro il 30 aprile 2009.

L'Amministrazione Comunale, per l'esercizio 2010, ha confermato l'aliquota unica d'imposta al 6 per mille e la detrazione per la prima casa, per quelle fattispecie ancora dovute, in ragione di euro 103.29 e non ha inteso istituire l'imposta di scopo prevista a decorrere dal 1° gennaio 2007.

In particolare il gettito complessivo, determinato con le aliquote, detrazioni e riduzioni, accertamenti in atto, è stato previsto in euro 216.062,05 di cui:

- I.C.I.

relativamente all'esercizio 2008 per euro 171.062,05;

- Proventi derivanti da attività di controllo ICI in atto (2005-2006) per euro 45.000,00.

L'importo stanziato, relativamente all'esercizio 2008, di euro 171.062,05 risente della riduzione operata dall'art. 1, commi 5, 7 e 287 della Legge 24-12-2007, n. 244, nonché del D.M.

Interno del 15-2-2008, che determina, per questo Ente, il minor gettito di euro 18.937,95 derivante dalla ulteriore detrazione dell'ICI dovuta per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale, ad esclusione delle abitazioni di categoria catastale A1, A8 e A9.

Tale importo è stato calcolato sulla base delle aliquote e delle detrazioni valide al 30-9-2007, salvo conguaglio.

E' ancora in itinere l'attività posta in essere dall'Ufficio Tributi prevista dall'art. 1, comma 336 della Legge 311/2004 che prevede la revisione dei classamenti catastali con il conseguente aggiornamento delle rendite tale da favorire l'incremento del gettito ICI.

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

Il servizio tributi ha regolarmente in corso l'attività di controllo (accertamento e liquidazione) come risultante, tra l'altro, dalle previsioni di bilancio.

La destinazione dei proventi derivanti dall'attività di controllo dell'ICI stabilita con la Deliberazione di G.M. n° 119/1999, sono state svincolate, pertanto nel Bilancio 2007 tali proventi, in quanto di natura tributaria, finanzieranno, indistintamente, il totale delle spese correnti.

Per l'IMU indicare la percentuale d'incidenza delle entrate tributarie dei fabbricati produttivi sulle abitazioni % .

Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai costi imponibili.

A decorrere dall'anno 2014 è istituita l'imposta unica comunale (IUC), avente tre componenti, cui presupposti impositivi sono il possesso di immobili e l'erogazione e fruizione di servizi comunali ai sensi dell'art. 1, c. 639, legge 27 dicembre 2013, n. 147.

I tre componenti della IUC sono:

- l'imposta municipale propria (IMU), a carico del possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
- il tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore di immobili;
- la tassa sui rifiuti (TARI), a carico dell'utilizzatore di immobili.

È istituito, con la contestuale soppressione del fondo sperimentale di riequilibrio e dei trasferimenti erariali a favore dei comuni della regione Siciliana e della Sardegna, il fondo di solidarietà comunale secondo quanto previsto dall'art. 1, c. 380, lett. b, d, legge 24 dicembre 2012, n. 228.

Il fondo è alimentato con una quota dell'Imu di spettanza dei comuni. (art. 1, c. 380, lett. b).

Con l'istituzione della IUC è fatta salva la disciplina per l'applicazione dell'IMU, mentre è abrogata la disciplina della TARES ai sensi dell'art. 1, c. 703 e 704, legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Il consiglio comunale, in base all'art. 1, c. 682, legge 27 dicembre 2013, n. 147, regola la disciplina dell'imposta e, in particolare per la T.A.R.I.

I.M.U.

L'imposta municipale propria (IMU) è stata introdotta dagli artt. 8, 9 e 14 del decreto legislativo 14.3.2011 n° 23, con decorrenza originaria dall'anno 2014, anticipata al 2012 dall'art. 13 del decreto legge 6.12.2011 n° 201, convertito dalla legge 22.12.2011 n° 214 e successive modifiche e integrazioni. Essa sostituisce l'imposta comunale sugli immobili e si applica al possesso di qualunque immobile, compresa l'abitazione principale e relative pertinenze (che dal 2008 erano invece esenti dall'ICI). La disciplina del tributo presenta diversi aspetti innovativi rispetto all'ICI, nonostante il richiamo fatto a molte delle norme che si applicano a quest'ultimo tributo. La differenza più rilevante rispetto all'ICI è comunque rappresentata dal fatto che una quota del gettito IMU è riservata allo Stato.

Con i commi 17 e 18 dell'art. 1 della Legge di Stabilità 2016 vengono modificate le regole di alimentazione e gestione del fondo di solidarietà comunale per garantire ai Comuni il rimborso del mancato gettito determinato dall'abolizione della Tasi sull'abitazione principale e dell'imposta Imu sui terreni agricoli.

In particolare: viene aumentata di 3.767,45 milioni la dotazione del fondo, e viene ridotta a 2.768,8 milioni la quota di fondo alimentata dal gettito Imu di spettanza comunale, che viene redistribuita fra gli enti locali con finalità perequative.

I 3.767,45 milioni vengono assegnati a ciascun Comune per una somma pari al gettito Imu e Tasi registrato nel 2015 da abitazioni principali e terreni agricoli. Viene accantonato un fondo cuscinetto da 80 milioni di euro da ripartire fra i Comuni che hanno abbassato le aliquote al di sotto dei livelli standard: a questi Comuni sarà garantito un "rimborso" pari al gettito stimato ad aliquota standard.

I.C.I.

Introdotta a decorrere dal 1993 dal decreto legislativo 30.12.1992 n° 504, l'imposta comunale sugli immobili (ICI) è rimasta in vigore fino all'anno 2011, per essere poi sostituita dall'imposta municipale propria. I controlli sulle varie annualità vengono eseguiti in modo tale da rispettare i termini di prescrizione, pertanto, nel corso del 2015 saranno eseguiti almeno gli accertamenti e le liquidazioni per l'anno d'imposta 2010.

Si provvederà allo stanziamento per il 2016 (accertamenti 2011) sulla base del trend storico delle riscossioni registrate per effetto dei controlli sulle annualità precedenti.

T.A.R.I. - Tributo sui rifiuti.

A decorrere dall'anno 2014, è istituita la TARI, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. (art. 1, c. 639, legge 27 dicembre 2013, n. 147).

Il presupposto impositivo della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. (art. 1, c. 641). È fatto salvo il tributo provinciale ambientale applicato sull'importo della tassa.

(art. 1, c. 666) e denominato TEFA.

Soggetto passivo del tributo è chiunque possieda o detenga, a qualsiasi titolo, per un periodo superiore a sei mesi, locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono escluse dalla tassazione le aree scoperte pertinenziali o accessorie di tutti i locali tassabili, ad eccezione delle aree scoperte operative, e le aree condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva. Non sono, quindi, tassabili le superfici scoperte pertinenziali o accessorie di locali adibiti a civili abitazioni, le aree scoperte non operative

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

pertinenziali o accessorie di locali tassabili diversi dalle civili abitazioni e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

Per l'applicazione del tributo, si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini della TARSU o della TIA 1 o della TIA 2 o della TARES (art. 1, c. 646).

Ai fini dell'attività di accertamento, per le unità immobiliari iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, il comune può considerare come superficie assoggettabile al tributo quella pari all'80% della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento (DPR 23 marzo 1998, n. 138) recante norme per la revisione generale delle tariffe d'estimo della unità immobiliari urbane.

Per le altre unità immobiliari, la superficie assoggettabile al tributo è quella calpestable. (art. 1, c. 648) I comuni comunicano ai contribuenti le nuove superfici imponibili.

Il consiglio comunale ha regolamentato la disciplina del tributo.

Oltre a quanto previsto nella normativa il consiglio comunale può deliberare ulteriori riduzioni ed esenzioni disponendone la copertura con l'iscrizione in bilancio dell'onere come autorizzazione di spesa ai sensi dell'art.

1, c. 660, legge 27 dicembre 2013, n. 147.

L'autorizzazione di spesa non può eccedere il limite del 7% del costo complessivo del servizio. In ogni caso, deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, compresi anche i costi dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche e ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i produttori medesimi - art. 1, c. 654, legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Dal costo che deve essere coperto dal tributo è sottratto il costo relativo alla gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche, a fronte del quale, confermata la non debenza del tributo da parte delle istituzioni scolastiche, continua ad essere corrisposto il trasferimento MIUR per un importo forfettario in proporzione alla consistenza della popolazione scolastica.

Tributo per i servizi indivisibili (TASI) A decorrere dall'anno 2014 è stata istituita la TASI, che è destinata a finanziare i costi dei servizi indivisibili ai sensi dell'art. 1, c. 639, legge 27 dicembre 2013, n.

147.

Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, esclusa dal 2016 l'abitazione principale (art. 1 comma 11 Legge stabilità 2016), di aree scoperte ed edificabili, a qualsiasi titolo adibiti. (art. 1, c. 669).

Soggetto passivo del tributo è chiunque possieda o detenga le unità immobiliari di cui al precedente punto - art. 1, c. 671, legge 27 dicembre 2013, n. 147.

In caso di pluralità di possessori o detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento.

Sono escluse dall'imposizione le aree scoperte pertinenti o accessorie a locali imponibili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

L'aliquota massima dell'IMU e della TASI, per ciascuna tipologia di immobili, non può, comunque, superare l'aliquota massima IMU (art. 1, c. 640).

Il consiglio comunale regola la disciplina del tributo e le aliquote sono approvate dal consiglio comunale entro il termine fissato per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità con i servizi indivisibili ed i relativi costi individuati nel regolamento IUC (art. 1, c.

683, legge 27 dicembre 2013, n. 147).

I.C.P.

Imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni.

L'imposta di pubblicità si applica su tutte le attività di diffusione di messaggi pubblicitari effettuate nelle varie forme acustiche e visive.

Relativamente alla imposta comunale sulla pubblicità, la situazione è sostanzialmente stabile negli ultimi anni con un gettito che si è attestato da ultimo su circa euro 2.500,00 in conseguenza della introduzione, a partire dall'anno 2002, dell'esonero da imposizione delle insegne di esercizio fino a mq. 5, disposto dall'art. 10 della legge 28.12.2001 n° 448.

Con il comma 739 della legge di stabilità 2016 - Imposta di pubblicità - vengono fatti salvi gli aumenti eventuali dell'imposta sulla pubblicità decisi ante 2012.

Anche per questo tributo sono stati effettuati negli scorsi anni delle verifiche sul territorio che hanno comportato un recupero di gettito.

Per i diritti sulle pubbliche affissioni il gettito è quantificato, sulla base del trend-storico degli ultimi anni.

Per questo servizio si rileva come il Comune riesce a garantire un'importante possibilità di pubblicità commerciale alle aziende, oltre che istituzionale, con costi (materiali e personale) notevolmente superiori agli importi riscossi in applicazione delle tariffe praticate.

Addizionale comunale all'irpef.

Prevista e disciplinata dal decreto legislativo 28.9.1998 n° 360, è stata introdotta nel 1999 e confermata poi negli anni successivi. Il gettito conseguente alla aliquota dello 0,4% è andato aumentando per effetto dell'incremento della base imponibile.

Trattandosi di addizionale ad un tributo erariale, ai comuni non sono stati finora attribuiti poteri di verifica e controllo particolari e specifici: la norma di riferimento continuava ad essere quella dell'art. 44 D.P.R. 29.9.1973 n° 600, che prevede genericamente la partecipazione dei comuni all'accertamento tributario effettuato dalla Amministrazione finanziaria dello Stato. Recentemente è stata però prevista una incentivazione di tale partecipazione dal D.L. 30.9.2005 n° 203, convertito in L. 2.12.2005 n° 248, mediante il riconoscimento agli enti locali di una quota del gettito recuperato.

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

Il provento da iscrivere in Bilancio sarà pari alla somma potenziale di incasso che sarà calcolato sulla base dei dati sul portale del federalismo fiscale (MEF).

Si rimanda a quanto previsto nel Regolamento Comunale approvato con delibera di Consiglio Comunale N. 11 del 24-4-2007.

TOSAP La previsione di entrata stanziata rappresenta una proiezione del gettito ottenuto negli anni precedenti, tenuto conto che le tariffe non sono cambiate. La stima del gettito TOSAP temporanea e permanente del bilancio di previsione 2016 è stata effettuata sulla base degli incassi dell'anno precedente, per occupazioni temporanee e permanenti.

Con deliberazione del Consiglio Comunale N. 10 del 24-04-2007 è stato approvato il nuovo regolamento e le nuove tariffe la cui decorrenza è stata fissata dall'1-1-2007, e si è stabilito:

- il rinvio dell'introduzione della C.O.S.A.P. e abolizione della T.O.S.A.P. per le motivazioni indicate nella Deliberazione n° 10/2000 come confermate dalla deliberazione di C.C. n. 10 del 24-4-2007;

- l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 18 della L. n° 488 del 23/12/1999 per la fattispecie di che trattasi con misura unitaria di tariffa per ciascuna utenza pari a euro 0,77;

- il metodo di calcolo da applicare per la fattispecie indicata al comma precedente;

- la rimodulazione di tutte le altre fattispecie di occupazioni di suolo pubblico e delle tariffe T.O.S.A.P.

rispetto a quelle vigenti nel 2006.

Ai sensi di cui all'art. 1, comma 169 della Legge 27-12-2006, n. 296 (Finanziaria 2007) le tariffe sono state confermate negli anni successivi nella stessa misura di quelle approvate con la richiamata deliberazione di Consiglio Comunale N. 10 del 24-4-2007.

Il servizio tributi chiede sistematicamente all'Ufficio di Polizia Locale l'ausilio per le attività di controllo al fine di prevenire l'evasione di tale tributo. L'attività di riscossione coattiva avviene tramite l'emanazione di decreti di ingiunzione ai sensi del R.D. 639/1910.

Fondo di solidarietà comunale Con l'introduzione del federalismo fiscale (d. lgs. 3/2011) a partire dall'esercizio 2012 sono venuti meno i trasferimenti erariali, a favore di quote di compartecipazione a tributi erariali, addizionali su tali tributi e tributi propri. Tali quote confluivano nelle assegnazioni da federalismo municipale al titolo I del bilancio nel Fondo sperimentale di riequilibrio. Con la legge di stabilità

2013, a partire dall'esercizio 2013 ed a seguito delle modifiche introdotte nella disciplina IMU, è soppresso il fondo sperimentale di riequilibrio ed è istituito il fondo di solidarietà.

Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi.

Il Funzionario Responsabile della IUC è il responsabile del Settore Finanziario.

Altre considerazioni e vincoli

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2017	Previsione 2018	
	1	2	3	4	5	6	7
Trasferimenti correnti	1.000.480,37	544.979,48	871.739,48	639.621,36	340.013,86	340.013,86	26,63-
TOTALE	1.200.480,37	724.979,48	871.739,48	639.621,36	340.013,86	340.013,86	26,63-

Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali, regionali e provinciali.

L'articolo 119 della Costituzione prevede un diverso assetto dell'intervento statale a favore degli enti locali, finalizzato - prevalentemente - a finalità perequative.

Con la legge n. 42 del 2009 (c.d. federalismo fiscale) ed i decreti attuativi è stato riformato il sistema dei trasferimenti, introducendo un nuovo sistema applicato per il biennio 2011/2012 che è stato - a sua volta - sostituito dal nuovo sistema di cui all'articolo 1, commi 380 e ss.

Della legge n. 228 del 2012 (legge di stabilità 2013).

L'art. 1, co. 380, della legge n. 228 del 2012 (legge di stabilità 2013) ha disegnato un nuovo assetto dei rapporti finanziari tra Stato e comuni ad iniziare dagli anni 2013 e 2014, prevedendo che :

- a) la generalità del gettito dell'IMU è assegnata ai comuni (con la soppressione della riserva statale sulla metà del gettito - ad aliquota standard - relativo agli immobili diversi da quelli adibiti a prima casa di abitazione e di quelli agricoli ad uso strumentale);
- b) è riservata allo Stato il gettito (ad aliquota standard) dell'IMU sugli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D;
- c) è soppresso il Fondo sperimentale di riequilibrio destinato ai comuni;
- d) sono soppressi i trasferimenti erariali a favore dei comuni delle regioni Sicilia e Sardegna (limitatamente a quelli "fiscalizzati" nel 2011 per i comuni delle regioni a statuto ordinario);
- e) è istituito il "Fondo di solidarietà comunale", finanziato con parte del gettito dell'IMU, la cui dotazione è pari - inizialmente - a 5.758 milioni.

Le modalità di alimentazione e di riparto per i singoli comuni del "Fondo di solidarietà comunale" (che, di fatto, sostituisce gli apporti finanziari a titolo di FSR o di trasferimenti erariali) sono disciplinate da un apposito DPCM, tenendo conto :

- 1) degli effetti finanziari derivanti dalla soppressione della riserva statale sul 50% del gettito IMU - ad aliquota standard - relativo agli immobili diversi da quelli adibiti a prima casa di abitazione e di quelli agricoli ad uso strumentale;
- 2) degli effetti finanziari derivanti dalla nuova riserva statale sul gettito dell'IMU - ad aliquota standard - sugli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D;
- 3) della definizione dei costi e dei fabbisogni standard;
- 4) della dimensione demografica e territoriale;
- 5) della dimensione del gettito dell'imposta municipale propria ad aliquota base di spettanza comunale;
- 6) della diversa incidenza del Fondo sperimentale di riequilibrio e dei trasferimenti erariali (ora soppressi) sulle risorse complessive per l'anno 2012;
- 7) delle riduzioni di cui al comma 6 dell'articolo 16 del decreto-legge 26 luglio 2012, n. 95, (c.d. spending review);
- 8) dell'esigenza di limitare le variazioni, in aumento ed in diminuzione, delle risorse disponibili ad aliquota base, attraverso l'introduzione di un'appropriata clausola di salvaguardia;

Per l'anno 2014 sono state reviste le regole di alimentazione e di riparto del "Fondo di solidarietà comunale" siano disciplinate mediante un successivo e distinto DPCM.

E' stato istituito, con la contestuale soppressione del fondo sperimentale di riequilibrio e dei trasferimenti erariali a favore dei comuni della regione Siciliana e della Sardegna, il fondo di solidarietà comunale. (art. 1, c. 380, lett. b, d, legge 24 dicembre 2012, n. 228).

Il fondo e' alimentato con una quota dell'Imu di spettanza dei comuni. La dotazione del fondo e' pari, per l'anno 2013, a 4.717, 9 milioni di euro, incrementata di 1.833,5 milioni di euro e di ulteriori 150 milioni di euro, per complessivi 6.701,4 milioni di euro. Ad integrazione ulteriore del fondo per l'anno 2013, e' assegnato ai comuni un contributo integrativo di 120 milioni di euro e quota parte delle risorse versate dagli enti per la gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali eccedenti rispetto alle occorrenze di spesa che saranno quantificate dal ministero interno.

A decorrere dall'anno 2014, la dotazione del fondo di solidarietà comunale è pari a (art. 1, c. 380ter, lett. a, legge 24 dicembre 2012, n. 228):

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

- 6.647.114.923,12 euro, per l'anno 2014;
- 6.547.114.923,12 euro, per gli anni 2015 e successivi.

La dotazione del fondo, per ciascuno degli anni, è assicurata per 4.717.900.000,00 euro attraverso una quota dell'Imu comunale. Nei predetti anni, conseguentemente, è versata all'entrata del bilancio dello Stato una quota di pari importo dell'Imu comunale. L'Imu di propria spettanza da iscrivere in bilancio è la quota dell'imposta propria al netto dell'importo versato all'entrata del bilancio dello Stato. (art. 6, D.L. 6 marzo 2014, n. 16, convertito dalla legge 2 maggio 2014, n. 68).

La dotazione del fondo potrà essere variata in aumento o riduzione per tenere conto dell'effettivo gettito Imu riservato allo Stato derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, del quale gettito una quota di 943 milioni di euro è compresa nel fondo.

La quota spettante avviene mediante l'emanazione di un DPCM che deve tener conto dei seguenti criteri:

- effetti finanziari derivanti dalla disposta soppressione della riserva allo Stato del gettito Imu e dall'introdotta riserva allo Stato del gettito Imu derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nella categoria catastale D;
- della diversa incidenza del soppresso fondo sperimentale di riequilibrio e, per i comuni delle regioni Sicilia e Sardegna, dei trasferimenti erariali fiscalizzati, rispetto alle risorse complessive per l'anno 2012;
- della riduzione di 2.250 milioni di euro dei trasferimenti statali e del fondo sperimentale di riequilibrio;
- dell'esigenza di limitare le variazioni, in aumento e in diminuzione, delle risorse disponibile ad aliquota base, attraverso l'introduzione di un'apposita clausola di salvaguardia;
- del gettito Imu 2013, spettante ai comuni, ad aliquota base;
- della soppressione dell'Imu sull'abitazione principale e dell'istituzione della TASI.

Dall'anno 2011 il "Fondo per lo sviluppo investimenti", che prevede contributi a favore di province e comuni per mutui contratti precedentemente al 1992, ha cambiato denominazione in "Fondo per interventi dei comuni e delle province", passando - nel bilancio dello Stato - da capitolo di parte capitale (7232) a capitolo di parte corrente (1324). Il fondo, in naturale decrescita complessiva in ragione della scadenza degli originari periodi di ammortamento dei mutui, continuerà ad essere erogato negli importi già previsti a favore degli enti locali beneficiari, non essendo compreso nei trasferimenti oggetto di "fiscalizzazione" da parte del sistema del federalismo fiscale.

L'art. 1, commi 128 e 129, della legge n. 228 del 2012 (legge di stabilità 2013) disciplina le modalità di recupero delle somme a qualsiasi titolo dovute dagli enti locali al Ministero dell'interno, prevedendo che le relative detrazioni siano effettuate " .. a valere su qualunque assegnazione finanziaria dovuta dal Ministero stesso ..".

In caso di incapienza delle assegnazioni disponibili il recupero è effettuato dall'Agenzia delle entrate direttamente sugli introiti IMU (per i comuni) ed imposta assicurazione RC auto (per le province).

Il comma 128 prevede la facoltà di chiedere la rateizzazione sino a 5 anni degli importi a debito dovuti relativi alle seguenti fattispecie:

- a) mobilità del personale;
- b) minori gettiti ICI immobili gruppo D;
- c) minori gettiti ICI immobili "ex rurali" .

Il fondo di solidarietà comunale è ridotto di 375,6 milioni di euro, per l'anno 2014, e di 563,4 milioni di euro, per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018, a fronte dei risparmi di spesa sui contratti di collaborazione coordinata e continuativa ed incarichi di consulenza, studi e ricerca, sulle auto di servizio e sull'acquisto di beni e servizi.

31 (art. 47, c. 8, D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89; art. 1, c. 451, lett. b, legge 23 dicembre 2014, n. 190).

In caso di incapienza, al recupero delle somme provvede l'agenzia delle entrate a valere sui versamenti. In allegato A al D.M. Mef 28 novembre 2014 è ripartita la stima del maggiore o minore gettito Imu dei comuni nei quali viene modificato il perimetro applicativo dell'esenzione ed i pari importi da recuperare nei riguardi dei comuni per i quali è stimato un maggior gettito o da rimborsare nei riguardi dei comuni per i quali è stimata una perdita di gettito.

Il maggior gettito Imu è accertato convenzionalmente in sede di rendiconto 2014 a fronte della corrispondente riduzione del fondo di solidarietà comunale. (art. 1, c.

693, legge 23 dicembre 2014, n. 190). Nei comuni per i quali è, invece, stimata una perdita di gettito, è integrato di pari importo l'accertamento del fondo di solidarietà comunale 2014.

La dotazione del fondo di solidarietà comunale è ridotta di 1.200 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2015. (art. 1, c. 435, legge 23 dicembre 2014, n. 190).

Fermo restando l'ammontare della riduzione complessiva, questa si applica nella misura del 50% nei seguenti casi (art. 1, c. 436):

- a) comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012;
- b) comuni danneggiati dagli eventi sismici del 6 aprile 2009;
- c) comuni danneggiati dagli eventi sismici del 21 giugno 2013.

I criteri di formazione e di riparto del fondo sono stabiliti con D.P.C.M., previo accordo in conferenza Stato-città.

Relativamente ai comuni delle regioni a statuto ordinario, una quota del 20% (incrementata rispetto al precedente 10%) dell'importo del fondo è accantonato per essere redistribuito tra i comuni medesimi sulla base delle capacità fiscali, nonché dei fabbisogni standard approvati dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento (art. 1, c. 380 quater, legge 24 dicembre 2012, n. 228, nel testo modificato dall'art. 1, c. 459, legge 23 dicembre 2014, n. 190).

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

Sono stati stanziati trasferimenti statali spettanti per effetto di specifiche disposizioni di legge:

- i trasferimenti erariali assegnati per effetto dei versamenti del 5 per mille dell'Irpef;
- il contributo ai sensi della L. n° 65/1987 sugli impianti sportivi per la quota interessi sul mutuo di €. 200.000,00 stipulato con la Cdp S.p.A. - posizione n° 4489943/00 - per il completamento dell'impianto sportivo polifunzionale sito in via M. Cosentino.

Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore.

A decorrere dall'anno 2013, nelle Regioni a statuto ordinario, sono soppressi i trasferimenti regionali aventi carattere di generalità e ricorrenza in favore dei comuni, sia correnti che in conto capitale (ove finanziati, questi ultimi, con ricorso all'indebitamento), assicurando un importo corrispondente ai trasferimenti regionali soppressi attraverso (art. 12, c. 1 e 2, D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68):

- compartecipazioni ai tributi regionali, e prioritaria- mente alla addizionale regionale all'Irpef;
- devoluzione integrale dei tributi regionali.

Nell'attesa che la Regione Basilicata formalizzerà il nuovo assetto di questi contributi chiarendo quali trasferimenti si intenderanno soppressi e tenuto conto dell'invianza delle risorse prevista dalla normativa innanzi richiamata si è provveduto a stanziare nei documenti programmatici i seguenti trasferimenti che saranno successivamente conglobati e stanziati nelle nuove voci di bilancio previste dalla nuova norma previa adozione di apposita variazione di bilancio:

- contributi "Buoni Sport";
- contributi per gestione del servizio di trasporto pubblico locale;
- contributi libera circolazione ai sensi della L.R. n° 22/1998;
- misure di compensazione ambientale sfruttamento sorgente Caramola;
- progetti di rinaturalizzazione "Short List";
- contribuzione nel pagamento delle rate di ammortamento mutui ai sensi della L.R. n° 4/1999;
- contributo per incarico accertamento, verifica e sistemazione, riconfinazione e stima delle terre civiche nel comune;
- contributi per diritto allo studio, per le spese di collegamento studenti, per interventi urgenti in materia assistenza (DGR 944/2013);
- fornitura gratuita di libri di testo agli alunni della scuola media e della scuola superiore;
- contributo per la gestione della sezione primavera;
- contributo per servizi socio-assistenziali;
- contributo per il ricovero di minori disposti con provvedimenti dell'autorità giudiziaria;
- contributo per contributi a favore di persone affette da varie patologie del sangue;
- contributo per la gestione del C.T.S.E. "Don Pino Terracina";
- contributo per gestione degli uffici servizi sociali.

Si evidenzia come questa Amministrazione, pur nell'ambito delle ridotte disponibilità finanziarie dovute in gran parte dalla costante riduzione dei trasferimenti erariali, partecipa con la propria quota a carico a gran parte degli interventi, soprattutto a carattere sociale, descritti in precedenza e cofinanziati dalla Regione e/o da altri Enti.

Ciò nell'ottica di privilegiare l'assistenza alle fasce sociali più deboli e svantaggiate e garantire l'auspicata piena collaborazione ed integrità sociale ritenuti obiettivi di primaria importanza.

Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.)

Contributi e trasferimenti da altri Enti Oltre ai trasferimenti regionali si segnalano i contributi concessi da altri Enti operanti nel settore pubblico tra i quali si segnalano quelli:

- per la gestione del servizio di assistenza area handicap nell'ambito del P.S.Z. (di cui il Comune di Francavilla è Capofila) con contributo da parte del Comune di Senise compreso le quote residue ripartite riferite ad annualità precedenti;
- da altri Comuni per la quota del 36% del servizio P.S.Z. area handicap per i propri residenti fruitori del servizio;
- per contributo del MIUR per il servizio di refezione al personale docente ed ATA.

Altre considerazioni e vincoli.

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2017	Previsione 2018	
	1	2	3	4	5	6	7
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	385.291,81	336.462,54	569.496,06	331.797,66	255.047,66	255.047,66	41,74-
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.389,83	4.871,43	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00
Interessi attivi	8.040,71	3.664,54	4.175,00	4.175,00	4.175,00	4.175,00	0,00
Altre entrate da redditi da capitale	8.876,19	0,00	22.040,00	22.040,00	22.040,00	22.040,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	74.159,48	62.909,93	320.622,96	65.429,00	66.429,00	66.429,00	79,59-
TOTALE	1.681.238,39	1.132.887,92	1.798.073,50	1.073.063,02	697.705,52	697.705,52	40,32-

Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio.

PROVENTI DEI SERVIZI PUBBLICI I proventi dei servizi pubblici da quantificare nel documento del bilancio 2016-2018 derivano principalmente da:

- Diritti di segreteria;
- Sanzioni al C.d.S.;
- Parcheggi a pagamento;
- Proventi servizio trasporto e Mensa scolastica;
- Proventi servizio distribuzione gas metano;
- Proventi servizi piano sociale di zona;
- Proventi servizi utenti sezione primavera;
- Proventi servizi turistici (sponsorizzazioni privati);
- Proventi raccolta dei rifiuti (premialità e concessione comodato oneroso capitale).

PROVENTI DIVERSI Tra i proventi diversi assumono particolare rilievo il rimborso, da parte dell'AATO, delle spese di gestione del servizio idrico integrato (per rimborso mutui relativamente al servizio idrico e fognario in ammortamento al 29-6-2002) sostenute dal Comune, oltre a:

- incentivi prestazioni in materia di opere pubbliche e urbanistica di cui all'art. 92 del T.U. sui LL.PP. ai sensi della deliberazione di G.C. n° 76/2007;
- sovraccanoni BIM (annualità corrente);
- canoni rivieraschi (annualità corrente);
- recuperi e rimborsi diversi;
- rimborso Ministero Difesa comando dipendente comunale.

SERVIZIO IDRICO Ai sensi della Legge 36/94 e L.R. 63/96, a partire dal mese di Gennaio 2003 la gestione del servizio idrico integrato è di competenza, esclusiva, del gestore unico - Acquedotto Lucano S.p.A. - Società alla quale questa Amministrazione partecipa. Per effetto di tale disposizione non si iscriveranno, come già è avvenuto nei decorsi esercizi i proventi per tali fattispecie (Acquedotto Comunale, Depurazione ed Allontanamento acque reflue) così come non sono previste spese per la manutenzione degli impianti.

SANZIONI AMMINISTRATIVE DEL CODICE DELLA STRADA (ART. 208) Il provento da iscrivere sarà supportato, a livello previsionale dagli accertamenti degli anni precedenti. Tale provento sarà destinato per il suo 50% agli interventi di spesa per le finalità di cui al comma 4, art. 208, del codice della strada come da delibera di Giunta Comunale n. 47 del 13-7-2015, salvo eventuali modifiche che saranno apportate.

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

I proventi rinvenienti dai parcheggi a pagamento saranno definiti e stimati dal competente ufficio di Polizia Locale.

INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI Sono riportati gli interessi e le anticipazioni su crediti composti principalmente dagli interessi maturati sui mutui contratti con la Cassa DD. E PP. oltre che in minima parte dagli interessi sulle giacenze di cassa presso la tesoreria comunale che ormai sono pressoché nulli per effetto delle nuove disposizioni sulla tesoreria unica e sui depositi delle disponibilità liquide presso la Tesoreria Provinciale.

Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto alla entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.

FITTI ATTIVI Per quanto attiene ai fitti attivi la previsione di entrata sarà uguale a quella del 2015 e si riferisce alla locazione dello stabile alla locale stazione dei Carabinieri. Per effetto della spendig review con decorrenza dal 1-7-2014 il contratto in essere è stato ridotto del 15% del suo valore iniziale.

Infatti in data 5-5-2004 fu stipulato il contratto di locazione dell'alloggio comunale adibito a Caserma dei Carabinieri presso l'Ufficio Territoriale di Governo (ex Prefettura) di Potenza la cui durata è di anni 6 decorrente dalla data del decreto del Ministero dell'Interno - contratto n. 12281 di rep. approvato con decreto ministeriale del 1-9-2006- e prevedeva il pagamento del canone annuo di locazione di euro 18.076,00. Il predetto canone doveva essere aggiornato ai sensi dell'art. 32 della Legge 392/78, modificato dall'art. 1, comma 9 sexies, della Legge 118/85, all'indice ISTAT, invece paradossalmente ed in modo unilaterale è stato ridotto.

GESTIONE BENI DIVERSI Obiettivo dell'Amministrazione è quello di rendere produttivo il patrimonio comunale in modo tale da reperire risorse utili da riutilizzare tenuto conto della scarsità di risorse a disposizione nel bilancio comunale.

SERVIZI CIMITERIALI L'Amministrazione Comunale, al fine di garantirne la disponibilità, intende realizzare ulteriori loculi cimiteriali nel nuovo settore del cimitero comunale i cui lavori saranno finanziati con i proventi rinvenienti dalla concessione degli stessi alla tariffa come approvata con apposita deliberazione di Giunta Comunale.

Oltre ai loculi cimiteriali continuano ad essere stanziati in bilancio i proventi rinvenienti dalla concessione di aree cimiteriali disponibili residue da mq.

25 e da mq 16 da quantificare sulla base del prezzo fissato in euro 379,75 per ogni mq. di suolo da concedere.

L'allocazione dell'entrata derivante dalle concessioni cimiteriali fra le entrate correnti trae origine dalla relazione al seminario del 19-6-2003 "Sui temi contabili e fiscali in campo funebre e cimiteriale" relativamente alle entrate e uscite nella gestione comunale dei servizi funebri e cimiteriali a cura del Dott. Stefano Daccò:

Concessioni cimiteriali corretta imputazione contabile:

"Sull'argomento esistono due scuole di pensiero. L'una è legata al passato e tiene conto della sacralità del sepolto e della previgente normativa che stabiliva la gratuità della inumazione. In tale ottica i proventi delle concessioni erano inserite al Titolo IV – cat. 1^ dell'Entrata relativa all'alienazione di beni patrimoniali del Bilancio ante D.lgs. 118/2011.

La seconda ha per riferimento il carattere temporaneo delle concessioni fissato dall'art. 90 del DPR n. 285 del 1990 sino ad un limite massimo di 99 anni. Ne discende che l'introito della concessione ha carattere di provento ordinario e deve, quindi, essere iscritto nella parte corrente dell'Entrata relativa ai proventi dei beni dell'ente. La seconda tesi è quella corretta per le ragioni esposte." Trattandosi di entrate non ricorrenti a carattere di eccezionalità, per una salvaguardia degli equilibri

finanziari di bilancio, si è provvederà ad accantonare in attesa di destinazione i proventi rinvenienti dalle concessioni delle aree cimiteriali e destinare l'intero importo dei proventi rinvenienti dalla concessione dei loculi alla spesa per la realizzazione del relativo investimento con possibilità di utilizzo per la parte corrente dell'eventuale eccedenza ad avvenuta sua concretizzazione e previa variazione di bilancio.

PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE Con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 19 del 30/04/2004 è stato approvato il piano di assestamento forestale per il decennio 2004/2013, trasmesso alla Regione Basilicata in data 28-5-2004, con nota n. 4320 di prot., acquisito al protocollo della Regione al N. 75/D 134908 del 31-5-2004.

La Giunta Regionale di Basilicata con propria deliberazione n. 1043 del 10-7-2006 ha approvato il predetto piano di assestamento forestale stabilendo che "Il Comune, all'atto delle operazioni di martellata previste nel piano di assestamento, avrebbe dovuto inoltrare all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio la comunicazione di taglio unitamente al piedilista di martellata e agli elaborati di stima della massa per la verifica di conformità tecnica, ai sensi dell'art. 14 della D.G.R. 2514 del 30-12-2002". Il Presidente della Giunta regionale, con DPGR n. 149 del

13-7-2006 ha reso esecutivo il Piano di Assestamento forestale del Comune di Francavilla sul Sinni per il periodo 2005/2014.

La G.C. con atto n. 54 del 26-4-2007 ha preso atto del Piano di Assestamento forestale da cui deriva che la massa complessiva di legname da asportare ricavabile nel periodo 2005/2014 è di q.li 137.000.

I proventi che saranno stanziati nel Bilancio saranno quantificati sulla base di stime del servizio tecnico del Comune e derivano dalla vendita del materiale legnoso per il taglio di una particella forestale al prezzo riposto a base d'asta a seguito di precedenti gare andate deserte.

Parte di detti proventi sono destinati alla Regione Basilicata mentre una quota è destinata al pagamento degli oneri progettuali.

Questi proventi, come per quelli cimiteriali, sono da intendersi a carattere eccezionale e non ricorrente, tenuto debitamente conto delle prescrizioni di cui alla nota n° 2145 del 18/10/2007 impartite dalla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti di Basilicata e del contraddittorio prot. n° 8658 del 31/10/2007, 35 successivamente instauratasi, saranno accantonati in attesa di utilizzo ma per la parte residuale eccedente la parte di spesa obbligatoria.

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

Altre considerazioni e vincoli.

Obiettivo di questa amministrazione e' garantire un adeguato livello di erogazione dei servizi senza comportare, nel contempo, un costo eccessivamente oneroso a carico dell'utente. Nel rispetto di questo indirizzo, le tariffe approvate con apposite deliberazioni allegate al bilancio, sono state determinate cercando sia di contenere la compartecipazione del cittadino utente, sia di mantenere sufficientemente bassi, attraverso una politica di razionalizzazione, i costi fissi e variabili di ciascun servizio.

Per un' analisi più completa si rinvia alle delibere di definizione delle varie tariffe ed ai prospetti della sezione 1 della presente relazione previsionale e programmatica nella quale sono contenuti informazioni utili sulla popolazione, sulle strutture, sul personale e sul territorio.

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2017	Previsione 2018	
	1	2	3	4	5	6	7
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Contributi agli investimenti	216.324,47	0,00	2.451.032,46	1.885.544,83	3.737.380,12	2.030.000,00	23,07-
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	206.100,00	206.100,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale	42.214,77	25.522,05	166.407,91	10.000,00	10.000,00	10.000,00	93,99-
TOTALE	1.939.777,63	1.158.409,97	4.621.613,87	3.174.707,85	4.445.085,64	2.737.705,52	31,31-

Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio.

I cespiti iscritti sono stati articolati dallo stesso legislatore in varie categorie distinguendoli secondo il soggetto erogante.

Si tratta, dunque, di beni dell'ente appartenenti al patrimonio disponibile così come risultante dall'inventario che sono stati inseriti nel Piano delle alienazioni approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n° 55 del 13-7-2015.

La previsione di entrata ammonta complessivamente ad €.

206.100,00 ed è riferita:

€. 60.000,00 all'alienazione dell'immobile ex scuola Cerro Grosso;

€. 63.500,00 all'alienazione dell'immobile ex scuola Bruscata;

€. 82.600,00 all'alienazione dell'immobile ex scuola Grottole.

Trattandosi di entrate a carattere di eccezionalità e comunque una-tantum, il relativo importo, nel pieno rispetto del principio della prudenza e per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, è accantonato in conto capitale in attesa di destinazione previa variazione di bilancio ad avvenuto realizzo di tali proventi.

La voce trasferimenti di capitale ricomprenderà i trasferimenti regionali in conto capitale per la realizzazione di investimenti sia ordinari che straordinari.

Saranno inserite previsioni finanziarie per trasferimenti di capitali da altri enti del settore pubblico.

Saranno inseriti i proventi rinvenienti dal rilascio dei permessi a costruire e le sanzioni in materia edilizia a carattere ordinario, oltre per sanzioni amministrative per danni ambientali.

Ai sensi dell'art. 1 comma 737 della Legge di stabilità 2016, per gli anni 2016 e 2017, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, fatta eccezione per le sanzioni di cui all'articolo 31, comma 4-bis, del medesimo testo unico, possono essere utilizzati per una quota pari al 100 per cento per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche.

Altre considerazioni e illustrazioni.

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come investimento,

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

infatti, può essere alienato ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo rare eccezioni previste però espressamente dalla legge.

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2017	Previsione 2018	
	1	2	3	4	5	6	7
Proventi ed oneri di urbanizzazione	37.897,33	22.991,04	151.407,91	10.000,00	10.000,00	10.000,00	93,40-

Relazione tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilità degli strumenti urbanistici vigenti.

In questa sezione si trovano i proventi rinvenienti dal rilascio dei permessi a costruire e la destinazione avviene secondo le disposizioni di legge.

Per gli anni dal 2008 al 2015, la destinazione al finanziamento di spese correnti è restata confermata, come l'anno 2007, nella misura limite del 50%, cui si è potuto aggiungere una quota non superiore ad un ulteriore 25% destinabile esclusivamente a spese di manutenzione ordinaria del patrimonio, per cui la quota minima da destinare a spese di investimento è stata la quote residuale del 25%, come disposto dall'art. c. 8, legge 24 dicembre 2007, n. 244, nel testo modificato dall'art. 2, c.

41, D.L. 23 dicembre 2010, n. 225, convertito dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10.

Ai sensi dell'art. 1 comma 737 della Legge di stabilità 2016, per gli anni 2016 e 2017, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, fatta eccezione per le sanzioni di cui all'articolo 31, comma 4-bis, del medesimo testo unico, possono essere utilizzati per una quota pari al 100 per cento per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche.

Nel sistema di codifica dei titoli di entrata ante D.lgs.

118/2011, nonostante le contesse di cui ai precedenti punti, il codice gestionale SIOPE colloca i permessi da costruire all'entrata del titolo IV. (D.M. 14 novembre 2006). I proventi da permessi di costruire e relative sanzioni non sono idonei a fronteggiare spese prevedibili in via continuativa, data la loro aleatorietà e irripetibilità, e quindi le spese finanziate con i proventi stessi sono da definirsi "una-tantum". (risoluzione ministero dell'interno, 16 settembre 1992, n. 3014).

Durante l'iter parlamentare del Decreto Legge 35/2013 (convertito dalla Legge 64/2013, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 132 del 7 giugno 2013) in materia di pagamento dei debiti scaduti della Pubblica Amministrazione è stata inserita una norma (art. 10, comma 4 ter) che, modificando l'art. 2, comma 8 della Legge 244/2007 (Finanziaria 2008), ha esteso anche al 2013, 2014 la possibilità per i comuni di utilizzare i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal Dpr 380/2001 "Testo Unico Edilizia" per far fronte alle spese correnti.

In particolare si ricorda che la norma della finanziaria per il 2008 ha disposto che i suddetti proventi possono essere utilizzati:

-per una quota non superiore al 50% per il finanziamento di spese correnti -per una quota non superiore ad un ulteriore 25% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale.

Si ricorda infine che l'art. 4, comma 3 della recente legge 10/2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani" è intervenuto sul tema, stabilendo che "Le maggiori entrate derivanti dai contributi per il rilascio dei permessi di costruire e dalle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinate alla realizzazione di opere pubbliche di urbanizzazione, di recupero urbanistico e di manutenzione del patrimonio comunale in misura non inferiore al 50 per cento del totale annuo". La misura per il 2016 e 2017 è del 100%.

Trattandosi di una normativa di deroga speciale che al momento copre fino all'esercizio finanziario 2017, nel bilancio pluriennale questi proventi saranno stati interamente destinati a spese di investimento nell'annualità 2018.

Nella stessa parte del Bilancio vengono allocati i proventi rinvenienti dalle sanzioni amministrative per danni ambientali.

La Giunta Comunale, come già ha provveduto nel 2015 con proprio atto n. 56 del 13-7-2015, stabilirà l'uso di detti proventi ferma restando l'obbligo previsto dalla norma in ordine all'utilizzo.

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

Opere di urbanizzazione eseguite a scomputo nel triennio: entità ed opportunità'.

Individuazione della quota dei proventi da destinare a manutenzione ordinaria del patrimonio e motivazione delle scelte.

Nel 2016 e 2017 i Comuni possono utilizzare tutti gli oneri di urbanizzazione e le relative sanzioni per le spese di manutenzione ordinaria e per progettazione di opere pubbliche, mentre la destinazione al finanziamento di investimento sarà interamente da destinare a spese di investimento.

Altre considerazioni e vincoli.

I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto. Per il 2016 e 2017 saranno interamente utilizzate per le manuten- zioni ordinarie.

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2017	Previsione 2018	
	1	2	3	4	5	6	7
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE	37.897,33	22.991,04	151.407,91	10.000,00	10.000,00	10.000,00	93,40-

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2017	Previsione 2018	
	1	2	3	4	5	6	7
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	157.757,13	0,00	68.359,05	149.973,77	0,00	0,00	119,39
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE	195.654,46	22.991,04	219.766,96	159.973,77	10.000,00	10.000,00	27,21-

Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato.

La realizzazione degli investimenti iscritti nel titolo II della spesa necessita di adeguate risorse di entrata in grado di assicurare un equilibrio finanziario tra fonti ed impegni.

Si precisa che per disposizione legislativa dette entrate sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Non vi sono forme di indebitamento a breve termine.

Si evidenzia come questa Amministrazione, pur avendone possibilità, non ha fatto ricorso all'indebitamento per la realizzazione di OO.PP. atteso anche la capacità di intercettare finanziamento pubblici quali contributi in c/capitale a fondo perduto.

In ordine alla capacità di indebitamento, la legge di stabilità 2012 e precisamente la n. 183 del 2011 è stata modificata dall'art. 1, comma 539 della Legge 190/2014 - Legge di stabilità 2015 - la norma precisa che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, ai prestiti obbligazionari emesse e alle aperture di credito stipulate, non superi il 10% per gli anni 2015-2017, riferito alle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Infatti l'art. 1 comma 539 prevede che all'articolo 204, comma 1, primo periodo, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n.

267, e successive modificazioni, le parole: «e l'8 per cento, a decorrere dall'anno 2012,» sono sostituite dalle seguenti: «l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015,».

La Corte ha, pertanto, rilevato che tali disposizioni in materia di debito pubblico degli enti locali costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, sottolineando che la natura delle disposizioni sopra richiamate riguarda non solo il rispetto del limite della capacità di indebitamento ma anche l'andamento decrescente tra il peso dei mutui (o delle altre obbligazioni) e le entrate poste nei bilanci degli enti locali. Ne consegue che l'ente ha il dovere di rispettare la normativa che disciplina l'indebitamento e, anche in presenza di opere urgenti, ha l'onere di reperire ulteriori risorse proprie ovvero procedere a economie di spesa.

L'inderogabilità della norma, infatti, proiettandosi sui bilanci futuri dell'ente, comporta che, anche nell'ipotesi di assoluta necessità di realizzare un'opera pubblica, l'ente locale deve, in primo luogo, cercare di individuare altre modalità di finanziamento della spesa, contraendo altre voci di spesa oppure aumentando il livello delle entrate, nei limiti della normativa vigente con scelte rimesse alla esclusiva valutazione e competenza dell'ente.

Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale.**Altre considerazioni e vincoli.**

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2017	Previsione 2018	
	1	2	3	4	5	6	7
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	1.475.557,91	1.249.512,61	749.707,57	749.707,57	15,32-
TOTALE	195.654,46	22.991,04	1.695.324,87	1.409.486,38	759.707,57	759.707,57	16,86-

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

Alla categoria 01 è prevista l'anticipazione di tesoreria come calcolata ai sensi dell'art. 222 del D. Lgs n° 267/2000:

Si riporta di seguito il prospetto di calcolo, sulla base dei dati accertati per l'anno 2014 (penultimo anno):

- titolo 1° Entrate Tributarie € 2.045.942,34 (accertamenti 2014) - titolo 2° Entrate Trasf. € 544.979,48 (accertamenti 2014) - titolo 3° Entrate ex-Trib..... € 407.908,44 (accertamenti 2014) - limite per l'anticipazione di tesoreria pari ai 5/12 del totale degli accertamenti, così come previsto dalla legge di stabilità 2016, è di € 1.249.512,61.

Lo prevede il comma 738 dell'art. 1 della Legge di stabilità 2016 che dispone per il 2016 il limite massimo per il ricorso alle anticipazioni di tesoreria da parte degli enti locali sale a 5/12 delle entrate del penultimo esercizio.

Nella parte spesa è prevista la restituzione dell'anticipazione mentre al titolo 1°, saranno pagati gli eventuali interessi derivanti dal possibile utilizzo dell'anticipazione.

Lo stanziamento di questa forma di indebitamento a breve termine è da intendersi di carattere prudenziale nel caso in cui risulterebbe necessario farvi fronte per fronteggiare momentanee deficienze di cassa ma l'obiettivo di questa Amministrazione, nonostante le note difficoltà finanziarie del bilancio comunale, è quello di evitare l'utilizzo di tale forma di prestito in quanto, innanzitutto ciò denoterebbe difficoltà finanziarie che potrebbero anche aggravarsi irreparabilmente ed inoltre comporterebbe oneri finanziari a carico del bilancio comunale per gli interessi da riconoscere all'Istituto di tesoreria sulle somme erogate nei limiti dell'anticipazione come sopra determinata.

Il ricorso all'anticipazione di tesoreria costituisce una operazione di natura finanziaria finalizzata all'acquisizione di disponibilità liquide con cui far fronte ad eventuali deficienze monetarie, verificatesi a seguito di una non perfetta concordanza nella dinamica delle entrate e delle uscite dell'ente.

Il limite del ricorso a tale forma di indebitamento a breve termine è disciplinato dal D. Lgs. 267/2000 che impone un tetto massimo pari ai 3/12 dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, modificato a 5/12 dalla legge 190/2014 e dalla Legge di stabilità 2016.

Ciascun ente è libero di prevedere detta voce tra le entrate e della spesa in sede di approvazione del bilancio o, in alternativa, con apposita variazione al verificarsi della necessità descritta.

L'importo complessivo iscritto e' pari ai 5/12' dell'Entrate accertate ai primi tre titoli del conto del bilancio 2014 approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale.

Con deliberazione di Giunta Comunale si provvederà a richiedere, ai sensi dell'art. 222 del D. Lgs n° 267/2000, alla BCC del Cilento e Lucania Sud, dal 2014 Istituto gestore del servizio di tesoreria comunale, la concessione dell'anticipazione di tesoreria per l'importo di euro 1.249.512,61 a garanzia delle somme a destinazione vincolata utilizzate in termini di cassa ai sensi dell'art.

195 del medesimo D. Lgs n° 267/2000. Gli eventuali interessi passivi decorreranno solo dall'effettivo utilizzo dell'anticipazione di tesoreria che dovrà essere specificamente richiesta dall'Ente.

Altre considerazioni e vincoli.

Il bilancio del comune non è costituito solo da operazioni che finanziano il pagamento di stipendi, l'acquisto di beni di consumo e la fornitura di servizi da terzi (bilancio corrente), o da movimenti connessi con la realizzazione o l'acquisto di beni ad uso durevole (bilancio investimenti).

Si producono anche movimenti di pura natura finanziaria, come le concessioni di crediti e le anticipazioni di cassa.

Queste operazioni non producono mai veri spostamenti di risorse dell'Amministrazione; ne consegue che la loro presenza renderebbe poco agevole l'interpretazione del bilancio. Per tale motivo, questi importi sono estrapolati sia dal bilancio corrente che dagli investimenti per essere collocati in uno specifico aggregato, denominato per l'appunto bilancio dei movimenti di fondi.

3.1 - Programma n. 1 Organi istituzionali

Responsabile RESPONSABILE SETTORE AMMINISTRATIVO

3.1.1 - Descrizione del programma

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

3.1.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.1.3 - Finalità da conseguire**3.1.3.1 - Investimento****3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo****3.1.4 - Risorse umane da impiegare****3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare****3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

PROVENTI SEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	

QUOTE DI RISORSE GENERALI

ENTRATE VARIE	71.727,50	63.979,08	363.979,08	
TOTALE (C)	71.727,50	63.979,08	363.979,08	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	71.727,50	63.979,08	363.979,08	

COMUNE DI FRANCAVILLA IN SINNI**SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA****3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
Spesa corrente	70.396,50	100,00	62.748,08	100,00	62.748,08	17,30
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	70.396,50	0,00	62.748,08	0,00	362.748,08	0,00

3.1 - Programma n. 2 Segreteria generale

Responsabile RESPONSABILE SETTORE AMMINISTRATIVO

3.1.1 - Descrizione del programma

3.1.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.1.3 - Finalità da conseguire

3.1.3.1 - Investimento

3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.1.4 - Risorse umane da impiegare

3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

ENTRATE SPECIFICHE

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

QUOTE DI RISORSE GENERALI

ENTRATE VARIE	320.449,43	295.999,75	295.999,75	
TOTALE (C)	320.449,43	295.999,75	295.999,75	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	320.449,43	295.999,75	295.999,75	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa corrente	311.549,43 ^{100,00}	283.099,75 ^{100,00}	283.099,75 ^{100,00}
Spesa per investimento	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}
Spesa per rimborso di prestiti	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}
TOTALE	311.549,43 ^{0,00}	283.099,75 ^{0,00}	283.099,75 ^{0,00}

3.1 - Programma n. 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione,

Responsabile RESPONSABILE SETTORE FINANZIARIO

3.1.1 - Descrizione del programma**3.1.2 - Motivazione delle scelte**

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.1.3 - Finalità da conseguire**3.1.3.1 - Investimento****3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo****3.1.4 - Risorse umane da impiegare****3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare****3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

QUOTE DI RISORSE GENERALI

ENTRATE VARIE	171.224,00	168.839,00	168.839,00	
TOTALE (C)	171.224,00	168.839,00	168.839,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	171.224,00	168.839,00	168.839,00	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa corrente	171.224,00 ^{100,00}	168.839,00 ^{100,00}	168.839,00 ^{100,00}
Spesa per investimento	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}
Spesa per rimborso di prestiti	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}
TOTALE	171.224,00^{0,00}	168.839,00^{0,00}	168.839,00^{0,00}

3.1 - Programma n. 4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Responsabile RESPONSABILE SETTORE FINANZIARIO

3.1.1 - Descrizione del programma

3.1.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.1.3 - Finalità da conseguire

3.1.3.1 - Investimento

3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.1.4 - Risorse umane da impiegare

3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

ENTRATE SPECIFICHE

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

QUOTE DI RISORSE GENERALI

ENTRATE VARIE	13.988,00	17.900,00	17.900,00	
TOTALE (C)	13.988,00	17.900,00	17.900,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	13.988,00	17.900,00	17.900,00	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa corrente	12.188,00 ^{100,00}	15.400,00 ^{100,00}	15.400,00 ^{100,00}
Spesa per investimento	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}
Spesa per rimborso di prestiti	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}
TOTALE	12.188,00 ^{0,00}	15.400,00 ^{0,00}	15.400,00 ^{0,00}

3.1 - Programma n. 5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Responsabile RESPONSABILE SETTORE FINANZIARIO

3.1.1 - Descrizione del programma**3.1.2 - Motivazione delle scelte**

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.1.3 - Finalità da conseguire**3.1.3.1 - Investimento****3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo****3.1.4 - Risorse umane da impiegare****3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare****3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

QUOTE DI RISORSE GENERALI

ENTRATE VARIE	251.820,27	43.253,22	43.253,22	
TOTALE (C)	251.820,27	43.253,22	43.253,22	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	251.820,27	43.253,22	43.253,22	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa corrente	43.220,27 ^{17,30}	40.753,22 ^{100,00}	40.753,22 ^{100,00}
Spesa per investimento	206.100,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}
Spesa per rimborso di prestiti	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}
TOTALE	249.320,27^{0,00}	40.753,22^{0,00}	40.753,22^{0,00}

3.1 - Programma n. 6 Ufficio tecnico

Responsabile RESPONSABILE SETTORE TECNICO

3.1.1 - Descrizione del programma

3.1.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.1.3 - Finalità da conseguire

3.1.3.1 - Investimento

3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.1.4 - Risorse umane da impiegare

3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

ENTRATE SPECIFICHE

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

QUOTE DI RISORSE GENERALI

ENTRATE VARIE	178.802,00	188.602,00	188.602,00	
TOTALE (C)	178.802,00	188.602,00	188.602,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	178.802,00	188.602,00	188.602,00	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa corrente	176.302,00 ^{98,60}	178.602,00 ^{94,70}	178.602,00 ^{94,70}
Spesa per investimento	2.500,00 ^{0,00}	10.000,00 ^{0,00}	10.000,00 ^{0,00}
Spesa per rimborso di prestiti	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}
TOTALE	178.802,00^{0,00}	188.602,00^{0,00}	188.602,00^{0,00}

3.1 - Programma n. 7 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Responsabile RESPONSABILE SETTORE AMMINISTRATIVO

3.1.1 - Descrizione del programma

3.1.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.1.3 - Finalità da conseguire

3.1.3.1 - Investimento

3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.1.4 - Risorse umane da impiegare

3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

ENTRATE SPECIFICHE

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

QUOTE DI RISORSE GENERALI

ENTRATE VARIE	78.915,00	79.815,00	79.815,00	
TOTALE (C)	78.915,00	79.815,00	79.815,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	78.915,00	79.815,00	79.815,00	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa corrente	78.915,00 ^{100,00}	79.815,00 ^{100,00}	79.815,00 ^{100,00}
Spesa per investimento	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}
Spesa per rimborso di prestiti	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}
TOTALE	78.915,00 ^{0,00}	79.815,00 ^{0,00}	79.815,00 ^{0,00}

3.1 - Programma n. 8 Statistica e sistemi informativi

Responsabile RESPONSABILE SETTORE AMMINISTRATIVO

3.1.1 - Descrizione del programma**3.1.2 - Motivazione delle scelte**

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.1.3 - Finalità da conseguire**3.1.3.1 - Investimento****3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo****3.1.4 - Risorse umane da impiegare****3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare****3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

QUOTE DI RISORSE GENERALI

TOTALE (C)	0,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	0,00	0,00	0,00	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
Spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.1 - Programma n. 11 Altri servizi generali

Responsabile RESPONSABILE SETTORE AMMINISTRATIVO

3.1.1 - Descrizione del programma**3.1.2 - Motivazione delle scelte**

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.1.3 - Finalità da conseguire**3.1.3.1 - Investimento****3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo****3.1.4 - Risorse umane da impiegare****3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare****3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

QUOTE DI RISORSE GENERALI

ENTRATE VARIE	19.415,96	20.265,96	20.265,96	
TOTALE (C)	19.415,96	20.265,96	20.265,96	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	19.415,96	20.265,96	20.265,96	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa corrente	19.415,96 ^{100,00}	20.265,96 ^{100,00}	20.265,96 ^{100,00}
Spesa per investimento	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}
Spesa per rimborso di prestiti	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}
TOTALE	19.415,96 ^{0,00}	20.265,96 ^{0,00}	20.265,96 ^{0,00}

3.1 - Programma n. 14 Polizia locale e amministrativa

Responsabile RESPONSABILE SETTORE P.M.

3.1.1 - Descrizione del programma

3.1.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.1.3 - Finalità da conseguire

3.1.3.1 - Investimento

3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.1.4 - Risorse umane da impiegare

3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

ENTRATE SPECIFICHE

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

QUOTE DI RISORSE GENERALI

ENTRATE VARIE	111.482,22	109.482,22	109.482,22	
TOTALE (C)	111.482,22	109.482,22	109.482,22	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	111.482,22	109.482,22	109.482,22	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa corrente	110.077,22 ^{100,00}	108.077,22 ^{100,00}	108.077,22 ^{100,00}
Spesa per investimento	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}
Spesa per rimborso di prestiti	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}
TOTALE	110.077,22^{0,00}	108.077,22^{0,00}	108.077,22^{0,00}

3.1 - Programma n. 16 Istruzione prescolastica

Responsabile RESPONSABILE SETTORE AMMINISTRATIVO

3.1.1 - Descrizione del programma

3.1.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.1.3 - Finalità da conseguire

3.1.3.1 - Investimento

3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.1.4 - Risorse umane da impiegare

3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

ENTRATE SPECIFICHE

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

QUOTE DI RISORSE GENERALI

ENTRATE VARIE	3.600,00	3.600,00	3.600,00	
TOTALE (C)	3.600,00	3.600,00	3.600,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	3.600,00	3.600,00	3.600,00	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa corrente	3.600,00 ^{100,00}	3.600,00 ^{100,00}	3.600,00 ^{100,00}
Spesa per investimento	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}
Spesa per rimborso di prestiti	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}
TOTALE	3.600,00 ^{0,00}	3.600,00 ^{0,00}	3.600,00 ^{0,00}

3.1 - Programma n. 17 Altri ordini di istruzione non universitaria

Responsabile RESPONSABILE SETTORE AMMINISTRATIVO

3.1.1 - Descrizione del programma

3.1.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.1.3 - Finalità da conseguire

3.1.3.1 - Investimento

3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.1.4 - Risorse umane da impiegare

3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

ENTRATE SPECIFICHE

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	674.950,00	500.000,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	674.950,00	500.000,00	0,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

QUOTE DI RISORSE GENERALI

ENTRATE VARIE	0,00	0,00	66.835,00	
TOTALE (C)	0,00	0,00	66.835,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	674.950,00	500.000,00	66.835,00	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
Spesa corrente	63.115,00	9,50	63.015,00	100,00	63.015,00	100,00
Spesa per investimento	600.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	663.115,00	0,00	63.015,00	0,00	63.015,00	0,00

3.1 - Programma n. 19 Istruzione tecnica superiore

3.1.1 - Descrizione del programma

3.1.2 - Motivazione delle scelte

3.1.3 - Finalità da conseguire

3.1.3.1 - Investimento

3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.1.4 - Risorse umane da impiegare

3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

ENTRATE SPECIFICHE

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

QUOTE DI RISORSE GENERALI

TOTALE (C)	0,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	0,00	0,00	0,00	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
Spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.1 - Programma n. 20 Servizi ausiliari all'istruzione

Responsabile RESPONSABILE SETTORE AMMINISTRATIVO

3.1.1 - Descrizione del programma

3.1.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.1.3 - Finalità da conseguire

3.1.3.1 - Investimento

3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.1.4 - Risorse umane da impiegare

3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

ENTRATE SPECIFICHE

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

QUOTE DI RISORSE GENERALI

ENTRATE VARIE	184.441,58	180.871,58	180.871,58	
TOTALE (C)	184.441,58	180.871,58	180.871,58	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	184.441,58	180.871,58	180.871,58	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa corrente	184.441,58 ^{100,00}	180.871,58 ^{100,00}	180.871,58 ^{100,00}
Spesa per investimento	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}
Spesa per rimborso di prestiti	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}
TOTALE	184.441,58^{0,00}	180.871,58^{0,00}	180.871,58^{0,00}

3.1 - Programma n. 21 Diritto allo studio

Responsabile RESPONSABILE SETTORE AMMINISTRATIVO

3.1.1 - Descrizione del programma

3.1.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.1.3 - Finalità da conseguire

3.1.3.1 - Investimento

3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.1.4 - Risorse umane da impiegare

3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

ENTRATE SPECIFICHE

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

QUOTE DI RISORSE GENERALI

TOTALE (C)	0,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	0,00	0,00	0,00	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
Spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.1 - Programma n. 22 Valorizzazione dei beni di interesse storico

3.1.1 - Descrizione del programma

3.1.2 - Motivazione delle scelte

3.1.3 - Finalità da conseguire

3.1.3.1 - Investimento

3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.1.4 - Risorse umane da impiegare

3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

ENTRATE SPECIFICHE

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

QUOTE DI RISORSE GENERALI

TOTALE (C)	0,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	0,00	0,00	0,00	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
Spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.1 - Programma n. 23 Attività culturali e interventi diversi nel settore

Responsabile RESPONSABILE SETTORE AMMINISTRATIVO

3.1.1 - Descrizione del programma**3.1.2 - Motivazione delle scelte**

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.1.3 - Finalità da conseguire**3.1.3.1 - Investimento****3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo****3.1.4 - Risorse umane da impiegare****3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare****3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

QUOTE DI RISORSE GENERALI

ENTRATE VARIE	1.500,00	0,00	0,00	
TOTALE (C)	1.500,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.500,00	0,00	0,00	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
Spesa corrente	1.500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.1 - Programma n. 24 Sport e tempo libero

Responsabile RESPONSABILE SETTORE AMMINISTRATIVO

3.1.1 - Descrizione del programma

3.1.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.1.3 - Finalità da conseguire

3.1.3.1 - Investimento

3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.1.4 - Risorse umane da impiegare

3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

ENTRATE SPECIFICHE

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	149.973,77	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	149.973,77	0,00	0,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

QUOTE DI RISORSE GENERALI

ENTRATE VARIE	21.301,00	176.301,00	26.301,00	
TOTALE (C)	21.301,00	176.301,00	26.301,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	171.274,77	176.301,00	26.301,00	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	
Spesa corrente	21.301,00 ^{12,40}	26.301,00 ^{14,90}	26.301,00	100,00
Spesa per investimento	149.973,77 ^{0,00}	150.000,00 ^{0,00}	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}	0,00	0,00
TOTALE	171.274,77^{0,00}	176.301,00^{0,00}	26.301,00	0,00

3.1 - Programma n. 26 Sviluppo e valorizzazione del turismo

Responsabile RESPONSABILE SETTORE AMMINISTRATIVO

3.1.1 - Descrizione del programma

3.1.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.1.3 - Finalità da conseguire

3.1.3.1 - Investimento

3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.1.4 - Risorse umane da impiegare

3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

ENTRATE SPECIFICHE

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

QUOTE DI RISORSE GENERALI

ENTRATE VARIE	14.500,00	751.880,12	394.500,00	
TOTALE (C)	14.500,00	751.880,12	394.500,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	14.500,00	751.880,12	394.500,00	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa corrente	14.500,00 ^{100,00}	14.500,00 ^{1,90}	14.500,00 ^{3,70}
Spesa per investimento	0,00 ^{0,00}	737.380,12 ^{0,00}	380.000,00 ^{0,00}
Spesa per rimborso di prestiti	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}
TOTALE	14.500,00 ^{0,00}	751.880,12 ^{0,00}	394.500,00 ^{0,00}

3.1 - Programma n. 27 Urbanistica e assetto del territorio

Responsabile RESPONSABILE SETTORE TECNICO

3.1.1 - Descrizione del programma

3.1.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.1.3 - Finalità da conseguire

3.1.3.1 - Investimento

3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.1.4 - Risorse umane da impiegare

3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

ENTRATE SPECIFICHE

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

QUOTE DI RISORSE GENERALI

ENTRATE VARIE	0,00	1.170.000,00	0,00	
TOTALE (C)	0,00	1.170.000,00	0,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	0,00	1.170.000,00	0,00	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
Spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	1.170.000,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	1.170.000,00	0,00	0,00	0,00

3.1 - Programma n. 31 Rifiuti

Responsabile RESPONSABILE SETTORE TECNICO

3.1.1 - Descrizione del programma

3.1.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.1.3 - Finalità da conseguire

3.1.3.1 - Investimento

3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.1.4 - Risorse umane da impiegare

3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

ENTRATE SPECIFICHE

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	512.155,44	532.711,46	532.711,46	
TOTALE (A)	512.155,44	532.711,46	532.711,46	

PROVENTI DEI SERVIZI

TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

QUOTE DI RISORSE GENERALI

ENTRATE VARIE	0,00	0,00	309.444,14	
TOTALE (C)	0,00	0,00	309.444,14	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	512.155,44	532.711,46	842.155,60	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	
Spesa corrente	491.722,60 ^{100,00}	491.722,60 ^{100,00}	491.722,60 ^{58,40}	
Spesa per investimento	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}	350.000,00 ^{0,00}	
Spesa per rimborso di prestiti	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}	
TOTALE	491.722,60^{0,00}	491.722,60^{0,00}	841.722,60^{0,00}	

3.1 - Programma n. 32 Servizio idrico integrato

Responsabile RESPONSABILE SETTORE TECNICO

3.1.1 - Descrizione del programma

3.1.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.1.3 - Finalità da conseguire

3.1.3.1 - Investimento

3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.1.4 - Risorse umane da impiegare

3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

ENTRATE SPECIFICHE

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

QUOTE DI RISORSE GENERALI

ENTRATE VARIE	236.594,83	20.000,00	20.000,00	
TOTALE (C)	236.594,83	20.000,00	20.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	236.594,83	20.000,00	20.000,00	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
Spesa corrente	16.000,00	6,80	20.000,00	100,00	20.000,00	100,00
Spesa per investimento	220.594,83	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	236.594,83	0,00	20.000,00	0,00	20.000,00	0,00

3.1 - Programma n. 33 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e

Responsabile RESPONSABILE SETTORE TECNICO

3.1.1 - Descrizione del programma

3.1.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.1.3 - Finalità da conseguire

3.1.3.1 - Investimento

3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.1.4 - Risorse umane da impiegare

3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

ENTRATE SPECIFICHE

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

QUOTE DI RISORSE GENERALI

ENTRATE VARIE	46.757,00	46.757,00	46.757,00	
TOTALE (C)	46.757,00	46.757,00	46.757,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	46.757,00	46.757,00	46.757,00	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa corrente	46.757,00 ^{100,00}	46.757,00 ^{100,00}	46.757,00 ^{100,00}
Spesa per investimento	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}
Spesa per rimborso di prestiti	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}
TOTALE	46.757,00 ^{0,00}	46.757,00 ^{0,00}	46.757,00 ^{0,00}

3.1 - Programma n. 38 Trasporto pubblico locale

Responsabile RESPONSABILE SETTORE TECNICO

3.1.1 - Descrizione del programma**3.1.2 - Motivazione delle scelte**

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.1.3 - Finalità da conseguire**3.1.3.1 - Investimento****3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo****3.1.4 - Risorse umane da impiegare****3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare****3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

QUOTE DI RISORSE GENERALI

ENTRATE VARIE	67.700,00	67.700,00	67.700,00	
TOTALE (C)	67.700,00	67.700,00	67.700,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	67.700,00	67.700,00	67.700,00	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
Spesa corrente	67.700,00	100,00	67.700,00	100,00	67.700,00	100,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	67.700,00	0,00	67.700,00	0,00	67.700,00	0,00

3.1 - Programma n. 41 Viabilità e infrastrutture stradali

Responsabile RESPONSABILE SETTORE TECNICO

3.1.1 - Descrizione del programma

3.1.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.1.3 - Finalità da conseguire

3.1.3.1 - Investimento

3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.1.4 - Risorse umane da impiegare

3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

ENTRATE SPECIFICHE

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

QUOTE DI RISORSE GENERALI

ENTRATE VARIE	465.385,77	619.052,44	459.052,44	
TOTALE (C)	465.385,77	619.052,44	459.052,44	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	465.385,77	619.052,44	459.052,44	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa corrente	71.912,77 ^{15,60}	55.579,44 ^{9,00}	55.579,44 ^{12,20}
Spesa per investimento	390.000,00 ^{0,00}	560.000,00 ^{0,00}	400.000,00 ^{0,00}
Spesa per rimborso di prestiti	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}
TOTALE	461.912,77^{0,00}	615.579,44^{0,00}	455.579,44^{0,00}

3.1 - Programma n. 46 Interventi per gli anziani

Responsabile RESPONSABILE SETTORE AMMINISTRATIVO

3.1.1 - Descrizione del programma

3.1.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.1.3 - Finalità da conseguire

3.1.3.1 - Investimento

3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.1.4 - Risorse umane da impiegare

3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

ENTRATE SPECIFICHE

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

QUOTE DI RISORSE GENERALI

ENTRATE VARIE	0,00	0,00	600.000,00	
TOTALE (C)	0,00	0,00	600.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	0,00	0,00	600.000,00	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
Spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	600.000,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	600.000,00	0,00

3.1 - Programma n. 47 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Responsabile RESPONSABILE SETTORE AMMINISTRATIVO

3.1.1 - Descrizione del programma

3.1.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.1.3 - Finalità da conseguire

3.1.3.1 - Investimento

3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.1.4 - Risorse umane da impiegare

3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

ENTRATE SPECIFICHE

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

QUOTE DI RISORSE GENERALI

ENTRATE VARIE	475.877,55	157.427,55	157.427,55	
TOTALE (C)	475.877,55	157.427,55	157.427,55	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	475.877,55	157.427,55	157.427,55	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa corrente	475.035,55 ^{100,00}	156.585,55 ^{100,00}	156.585,55 ^{100,00}
Spesa per investimento	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}
Spesa per rimborso di prestiti	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}
TOTALE	475.035,55 ^{0,00}	156.585,55 ^{0,00}	156.585,55 ^{0,00}

3.1 - Programma n. 48 Interventi per le famiglie

Responsabile RESPONSABILE SETTORE AMMINISTRATIVO

3.1.1 - Descrizione del programma

3.1.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.1.3 - Finalità da conseguire

3.1.3.1 - Investimento

3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.1.4 - Risorse umane da impiegare

3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

ENTRATE SPECIFICHE

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

QUOTE DI RISORSE GENERALI

TOTALE (C)	0,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	0,00	0,00	0,00	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
Spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.1 - Programma n. 52 Servizio necroscopico e cimiteriale

Responsabile RESPONSABILE SETTORE TECNICO

3.1.1 - Descrizione del programma

3.1.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.1.3 - Finalità da conseguire

3.1.3.1 - Investimento

3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.1.4 - Risorse umane da impiegare

3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

ENTRATE SPECIFICHE

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

QUOTE DI RISORSE GENERALI

ENTRATE VARIE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (C)	0,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	0,00	0,00	0,00	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
Spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.1 - Programma n. 60 Industria PMI e Artigianato

Responsabile RESPONSABILE SETTORE TECNICO

3.1.1 - Descrizione del programma**3.1.2 - Motivazione delle scelte**

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.1.3 - Finalità da conseguire**3.1.3.1 - Investimento****3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo****3.1.4 - Risorse umane da impiegare****3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare****3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

QUOTE DI RISORSE GENERALI

ENTRATE VARIE	0,00	320.000,00	0,00	
TOTALE (C)	0,00	320.000,00	0,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	0,00	320.000,00	0,00	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
Spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	320.000,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	320.000,00	0,00	0,00	0,00

3.1 - Programma n. 63 Reti e altri servizi di pubblica utilità

3.1.1 - Descrizione del programma

3.1.2 - Motivazione delle scelte

3.1.3 - Finalità da conseguire

3.1.3.1 - Investimento

3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.1.4 - Risorse umane da impiegare

3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

ENTRATE SPECIFICHE

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

QUOTE DI RISORSE GENERALI

ENTRATE VARIE	0,00	300.000,00	0,00	
TOTALE (C)	0,00	300.000,00	0,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	0,00	300.000,00	0,00	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
Spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00

3.1 - Programma n. 72 Fondo di riserva

Responsabile RESPONSABILE SETTORE FINANZIARIO

3.1.1 - Descrizione del programma**3.1.2 - Motivazione delle scelte**

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.1.3 - Finalità da conseguire**3.1.3.1 - Investimento****3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo****3.1.4 - Risorse umane da impiegare****3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare****3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

QUOTE DI RISORSE GENERALI

ENTRATE VARIE	13.600,00	11.770,00	11.770,00	
TOTALE (C)	13.600,00	11.770,00	11.770,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	13.600,00	11.770,00	11.770,00	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa corrente	13.600,00 ^{100,00}	11.770,00 ^{100,00}	11.770,00 ^{100,00}
Spesa per investimento	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}
Spesa per rimborso di prestiti	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}
TOTALE	13.600,00^{0,00}	11.770,00^{0,00}	11.770,00^{0,00}

3.1 - Programma n. 73 Fondo crediti di dubbia esigibilità

Responsabile RESPONSABILE SETTORE FINANZIARIO

3.1.1 - Descrizione del programma**3.1.2 - Motivazione delle scelte**

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.1.3 - Finalità da conseguire**3.1.3.1 - Investimento****3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo****3.1.4 - Risorse umane da impiegare****3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare****3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

QUOTE DI RISORSE GENERALI

ENTRATE VARIE	58.021,49	58.021,49	58.021,49	
TOTALE (C)	58.021,49	58.021,49	58.021,49	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	58.021,49	58.021,49	58.021,49	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa corrente	58.021,49 ^{100,00}	58.021,49 ^{100,00}	58.021,49 ^{100,00}
Spesa per investimento	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}
Spesa per rimborso di prestiti	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}
TOTALE	58.021,49 ^{0,00}	58.021,49 ^{0,00}	58.021,49 ^{0,00}

3.1 - Programma n. 75 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Responsabile RESPONSABILE SETTORE FINANZIARIO

3.1.1 - Descrizione del programma**3.1.2 - Motivazione delle scelte**

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.1.3 - Finalità da conseguire**3.1.3.1 - Investimento****3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo****3.1.4 - Risorse umane da impiegare****3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare****3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
Stato	59.907,50	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	59.907,50	0,00	0,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

QUOTE DI RISORSE GENERALI

ENTRATE VARIE	144.241,68	193.219,84	193.219,84	
TOTALE (C)	144.241,68	193.219,84	193.219,84	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	204.149,18	193.219,84	193.219,84	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa corrente	204.149,18 ^{100,00}	193.219,84 ^{100,00}	193.219,84 ^{100,00}
Spesa per investimento	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}
Spesa per rimborso di prestiti	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}	0,00 ^{0,00}
TOTALE	204.149,18 ^{0,00}	193.219,84 ^{0,00}	193.219,84 ^{0,00}

3.1 - Programma n. 76 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Responsabile RESPONSABILE SETTORE FINANZIARIO

3.1.1 - Descrizione del programma**3.1.2 - Motivazione delle scelte**

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.1.3 - Finalità da conseguire**3.1.3.1 - Investimento****3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo****3.1.4 - Risorse umane da impiegare****3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare****3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

QUOTE DI RISORSE GENERALI

ENTRATE VARIE	216.254,68	227.184,02	227.184,02	
TOTALE (C)	216.254,68	227.184,02	227.184,02	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	216.254,68	227.184,02	227.184,02	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
Spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	216.254,68	0,00	227.184,02	0,00	227.184,02	0,00
TOTALE	216.254,68	0,00	227.184,02	0,00	227.184,02	0,00

3.1 - Programma n. 77 Restituzione anticipazione di tesoreria

Responsabile RESPONSABILE SETTORE FINANZIARIO

3.1.1 - Descrizione del programma

3.1.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.1.3 - Finalità da conseguire

3.1.3.1 - Investimento

3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.1.4 - Risorse umane da impiegare

3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

ENTRATE SPECIFICHE

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

QUOTE DI RISORSE GENERALI

ENTRATE VARIE	1.249.512,61	749.707,57	749.707,57	
TOTALE (C)	1.249.512,61	749.707,57	749.707,57	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.249.512,61	749.707,57	749.707,57	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
Spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.1 - Programma n. 78 Servizi per conto terzi e Partite di giro

Responsabile RESPONSABILE SETTORE FINANZIARIO

3.1.1 - Descrizione del programma**3.1.2 - Motivazione delle scelte**

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

3.1.3 - Finalità da conseguire**3.1.3.1 - Investimento****3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo****3.1.4 - Risorse umane da impiegare****3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare****3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

QUOTE DI RISORSE GENERALI

ENTRATE VARIE	800.000,00	790.000,00	765.000,00	
TOTALE (C)	800.000,00	790.000,00	765.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	800.000,00	790.000,00	765.000,00	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
Spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SEZIONE OPERATIVA: 3.2**PROSPETTO DELLE SPESE CORRENTI per MISSIONI, ROGRAMMI E MACROAGGREGATI**

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
	MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione									
01	Organi istituzionali	6.244,08	4.089,42	59.123,00	1.040,00	0,00	0,00	0,00	1.231,00	71.727,50
02	Segreteria generale	224.317,72	14.358,03	46.324,00	0,00	0,00	0,00	0,00	35.449,68	320.449,43
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	147.008,00	10.106,00	13.610,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500,00	171.224,00
04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	1.486,00	102,00	9.300,00	100,00	0,00	0,00	1.000,00	2.000,00	13.988,00
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	2.000,00	39.320,27	4.000,00	0,00	0,00	0,00	400,00	45.720,27
06	Ufficio tecnico	143.856,00	9.446,00	21.700,00	800,00	0,00	0,00	0,00	500,00	176.302,00
07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	66.519,00	4.450,00	5.146,00	2.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	78.915,00
11	Altri servizi generali	12.013,21	450,62	2.711,00	4.241,13	0,00	0,00	0,00	0,00	19.415,96
	TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	601.444,01	45.002,07	197.234,27	12.981,13	0,00	0,00	1.000,00	40.080,68	897.742,16
	MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza									
01	Polizia locale e amministrativa	89.343,00	5.768,22	15.466,00	0,00	0,00	0,00	0,00	905,00	111.482,22
	TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	89.343,00	5.768,22	15.466,00	0,00	0,00	0,00	0,00	905,00	111.482,22
	MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio									
01	Istruzione prescolastica	0,00	0,00	3.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.600,00
02	Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	40.600,00	25.515,00	0,00	0,00	0,00	0,00	66.115,00
06	Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	446,88	171.950,70	12.044,00	0,00	0,00	0,00	0,00	184.441,58
	TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	446,88	216.150,70	37.559,00	0,00	0,00	0,00	0,00	254.156,58
	MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali									
02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00	1.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.500,00
	TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	1.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.500,00
	MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero									
01	Sport e tempo libero	0,00	0,00	9.301,00	6.000,00	0,00	0,00	0,00	6.000,00	21.301,00

SEZIONE OPERATIVA: 3.2**PROSPETTO DELLE SPESE CORRENTI per MISSIONI, ROGRAMMI E MACROAGGREGATI**

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
	TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	9.301,00	6.000,00	0,00	0,00	0,00	6.000,00	21.301,00
	MISSIONE 07 - Turismo									
01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00	13.500,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14.500,00
	TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	13.500,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14.500,00
	MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente									
03	Rifiuti	52.345,00	3.826,13	410.277,00	25.274,47	0,00	0,00	0,00	433,00	492.155,60
04	Servizio idrico integrato	0,00	0,00	16.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16.000,00
05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	29.507,00	1.749,00	15.500,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	46.757,00
	TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	81.852,00	5.575,13	441.777,00	25.275,47	0,00	0,00	0,00	433,00	554.912,60
	MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità									
02	Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00	67.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00	67.700,00
05	Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	612,77	73.550,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.223,00	75.385,77
	TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	612,77	73.550,00	67.700,00	0,00	0,00	0,00	1.223,00	143.085,77
	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia									
04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	819,55	112.295,00	361.921,00	0,00	0,00	0,00	842,00	475.877,55
	TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	819,55	112.295,00	361.921,00	0,00	0,00	0,00	842,00	475.877,55
	MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche									
01	Fonti energetiche	0,00	7.040,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.040,00
	TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	7.040,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.040,00
	MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti									
01	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13.600,00	13.600,00
02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	58.021,49	58.021,49
	TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	71.621,49	71.621,49

SEZIONE OPERATIVA: 3.2**PROSPETTO DELLE SPESE CORRENTI per MISSIONI, ROGRAMMI E MACROAGGREGATI**

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
01	MISSIONE 50 - Debito pubblico									
	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	204.149,18	0,00	0,00	0,00	204.149,18
	TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	204.149,18	0,00	0,00	0,00	204.149,18
	TOTALE MACROAGGREGATI	772.639,01	65.264,62	1.079.273,97	513.936,60	204.149,18	0,00	1.000,00	121.105,17	2.757.368,55

PER INCREMENTO DI ATTIVITA' I

	Tributi in conto		Altri		Totale	Concessione	Concessione	Altre spese p
--	------------------	--	-------	--	--------	-------------	-------------	---------------

[illegible]

SEZIONE OPERATIVA: 3.3

PROSPETTO DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE E DELLE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE per MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio-lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
01	Fonti energetiche	0,00	40.000,00	0,00	0,00	0,00	40.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	40.000,00	0,00	0,00	0,00	40.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MACROAGGREGATI	0,00	2.038.018,60	0,00	0,00	206.100,00	2.244.118,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SEZIONE OPERATIVA: 3.3

PROSPETTO DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE E DELLE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE per MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio-lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
--	--	--	-----------------------------	---------------------------------	---	----------------------------------	---	--	---	---	---	---

SEZIONE OPERATIVA: 3.4**PROSPETTO DELLE SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI per MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI**

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Rimborso di titoli obbligazionari	Rimborso prestiti a breve termine	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	Rimborso di altre forme di indebitamento	Totale
02	MISSIONE 50 - Debito pubblico					
	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	216.254,68	0,00	216.254,68
	TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	216.254,68	0,00	216.254,68

Si rimanda alla delibera di G.C. di approvazione del Piano triennale dei LL.PP.

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

Tipologia risorse	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE			TOTALE
	Disponibilità finanziaria Anno 2016	Disponibilità finanziaria Anno 2017	Disponibilità finanziaria Anno 2018	
Entrate avente destinazione vincolata per legge	1.814.923,77	1.300.000,00	6.852.303,89	9.967.227,66
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitale privato	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di immobili D.Lgs. 16/2006 art. 53 c. 6-7	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.814.923,77	1.300.000,00	6.852.303,89	9.967.227,66

Accantonamento effettuato nel 2016 di cui all'art. 12, comma 1 del DPR 207/2010

54.447,71

QUADRO DELLE SPESE PREVISTE NEL TRIENNIOUfficio Stazione appaltante: **COMUNE DI FRANCAVILLA IN SINNI**

Codice	Categoria lavori	Tipologia	Descrizione lavori	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	TOTALE
1	Stradali e opere di urbanizzazione	Nuova costruzione	COMPLETAMENTO STRADA CIRCUNVALLAZIONE	350.000,00	400.000,00	200.000,00	950.000,00
2	Edilizia scolastica	Manutenzione	MESSA IN SICUREZZA DELLA SCUOLA ELEMENTARE A. CIANCIA	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00
3	Altre opere pubbliche	Manutenzione	COMPLETAMENTO DELL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	40.000,00	160.000,00	200.000,00	400.000,00
4	Edilizia scolastica	Manutenzione	MIGLIORAMENTO STRUTTURALE SCUOLA MEDIA DON BOSCO	674.950,00	500.000,00	0,00	1.174.950,00
5	Sport e spettacolo	Ristrutturazione	RIQUALIFICAZIONE E MESSA A NORMA CAMPO SPORTIVO COMUNALE	149.973,77	0,00	0,00	149.973,77
6	Sport e spettacolo	Nuova costruzione	COMPLETAMENTO IMPIANTO SPORTIVO POLIFUNZIONALE - COPERTURA CAMPO BASKET TENNIS	0,00	150.000,00	0,00	150.000,00
7	Altre opere pubbliche	Manutenzione	INTERVENTI NECESSARI ALL'ELIMINAZIONE DELLE CONDIZIONI DI RISCHIO IDROGEOLOGICO C.DA SANT'ANGEL O	0,00	670.000,00	0,00	670.000,00
8	Altre opere pubbliche	Recupero	RIQUALIFICAZIONE COMPLESSO TURISTICO "BOSCO AVENA" SUL MONTE CARAMOLA	0,00	400.000,00	0,00	400.000,00
9	Altre opere pubbliche	Recupero	RIQUALIFICAZIONE PIAZZA AMENDOLA	0,00	500.000,00	0,00	500.000,00
10	Altre opere pubbliche	Restauro	COMPLETAMENTO DEL RESTAURO, ARREDI E SISTEMAZIONE ESTERNA TURRA	0,00	337.380,12	0,00	337.380,12
11	Altre opere pubbliche	Nuova costruzione	REALIZZAZIONE SISTEMA DI VIDEO SORVEGLIANZA E FIBRA OTTICA A SERVIZIO DEGLI INSEDIAMENTI DELL'AREA ARTIGIANALE	0,00	320.000,00	0,00	320.000,00
12	Altre opere pubbliche	Nuova costruzione	REALIZZAZIONE PARCHEGGIO A SERVIZIO DELL'AREA PIP E DEGLI AUTOTRASPORTATORI RESIDENTI	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00
13	Municipio e sedi comunali	Manutenzione	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EDIFICIO OSPITANTE IL MUNICIPIO	0,00	0,00	300.000,00	300.000,00
14	Centri sociali / case di riposo	Nuova costruzione	COMUNITA' ASSISTENZILE PER DISABILI - CASA FAMIGLIA	0,00	0,00	600.000,00	600.000,00
15	Altre opere pubbliche	Nuova costruzione	CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO TURISTICO-RELIGIOSO LOCALITA' GROTTOLE	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00
16	Altre opere pubbliche	Nuova costruzione	REALIZZAZIONE DI STRUTTURA ECOLOGICA ALL'INTERNO DELL'ECOCENTRO COMUNALE PER RACCOLTA DELLE FRAZIONI INDIFFERENZIATE	0,00	0,00	350.000,00	350.000,00
17	Altre opere pubbliche	Manutenzione	MIGLIORAMENTO DELLE PIAZZOLE DI ACCOGLIENZA DEI TURISTI	0,00	0,00	180.000,00	180.000,00
TOTALE COMUNE DI FRANCAVILLA IN SINNI				1.814.923,77	3.737.380,12	2.030.000,00	7.582.303,89
TOTALE COMPLESSIVO				1.814.923,77	3.737.380,12	2.030.000,00	7.582.303,89

ELENCO ANNUALE 2016

Missione: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Codice	Ufficio Stazione Appaltante	Descrizione lavori	Responsabile procedimento	Importo annualità	Importo totale intervento	CUP	CPV	Anno inizio lavori	Anno fine lavori
13	COMUNE DI FRANCAVILLA IN SINNI	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EDIFICIO OSPITANTE IL MUNICIPIO	MONTEMURRO LAURA	0,00	300.000,00			2018	2018
		TOTALE Servizi istituzionali, generali e di gestione		0,00	300.000,00				
2	COMUNE DI FRANCAVILLA IN SINNI	MESSA IN SICUREZZA DELLA SCUOLA ELEMENTARE A. CIANCIA	MONTEMURRO LAURA	600.000,00	600.000,00	I17E13000260002		2016	2016
4	COMUNE DI FRANCAVILLA IN SINNI	MIGLIORAMENTO STRUTTURALE SCUOLA MEDIA DON BOSCO	MONTEMURRO LAURA	674.950,00	1.174.950,00	I11E15000580002		2016	2017
		TOTALE Istruzione e diritto allo studio		1.274.950,00	1.774.950,00				
5	COMUNE DI FRANCAVILLA IN SINNI	RIQUALIFICAZIONE E MESSA A NORMA CAMPO SPORTIVO COMUNALE	MONTEMURRO LAURA	149.973,77	149.973,77	I11E15000570004		2016	2016
6	COMUNE DI FRANCAVILLA IN SINNI	COMPLETAMENTO IMPIANTO SPORTIVO POLIFUNZIONALE - COPERTURA CAMPO BASKET TENNIS	MONTEMURRO LAURA	0,00	150.000,00			2017	2017
		TOTALE Politiche giovanili, sport e tempo libero		149.973,77	299.973,77				
8	COMUNE DI FRANCAVILLA IN SINNI	RIQUALIFICAZIONE COMPLESSO TURISTICO "BOSCO AVENA" SUL MONTE CARAMOLA	MONTEMURRO LAURA	0,00	400.000,00			2017	2017
10	COMUNE DI FRANCAVILLA IN SINNI	COMPLETAMENTO DEL RESTAURO, ARREDI E SISTEMAZIONE ESTERNA TURRA	MONTEMURRO LAURA	0,00	337.380,12			2017	2017
15	COMUNE DI FRANCAVILLA IN SINNI	CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO TURISTICO-RELIGIOSO LOCALITA' GROTTOLE	MONTEMURRO LAURA	0,00	200.000,00			2018	2018
17	COMUNE DI FRANCAVILLA IN SINNI	MIGLIORAMENTO DELLE PIAZZOLE DI ACCOGLIENZA DEI TURISTI	MONTEMURRO LAURA	0,00	180.000,00			2018	2018
		TOTALE Turismo		0,00	1.117.380,12				
7	COMUNE DI FRANCAVILLA IN SINNI	INTERVENTI NECESSARI ALL'ELIMINAZIONE DELLE CONDIZIONI DI RISCHIO IDROGEOLOGICO C.DA SANT'ANGEL O	MONTEMURRO LAURA	0,00	670.000,00			2017	2017
9	COMUNE DI FRANCAVILLA IN SINNI	RIQUALIFICAZIONE PIAZZA AMENDOLA	MONTEMURRO LAURA	0,00	500.000,00			2017	2017
		TOTALE Assetto del territorio ed edilizia abitativa		0,00	1.170.000,00				
16	COMUNE DI FRANCAVILLA IN SINNI	REALIZZAZIONE DI STRUTTURA ECOLOGICA ALL'INTERNO DELL'ECOCENTRO COMUNALE PER RACCOLTA DELLE FRAZIONI INDIFFERENZiate	MONTEMURRO LAURA	0,00	350.000,00			2018	2018
		TOTALE Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		0,00	350.000,00				
1	COMUNE DI FRANCAVILLA IN SINNI	COMPLETAMENTO STRADA CIRCUNVALLAZIONE	MONTEMURRO LAURA	350.000,00	950.000,00	I16G14000660001		2015	2018
		TOTALE Trasporti e diritto alla mobilità		350.000,00	950.000,00				
14	COMUNE DI FRANCAVILLA IN SINNI	COMUNITA' ASSISTENZILE PER DISABILI - CASA FAMIGLIA	MONTEMURRO LAURA	0,00	600.000,00			2018	2018

ELENCO ANNUALE 2016Missione: **Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

Codice	Ufficio Stazione Appaltante	Descrizione lavori	Responsabile procedimento	Importo annualità	Importo totale intervento	CUP	CPV	Anno inizio lavori	Anno fine lavori
		TOTALE Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		0,00	600.000,00				
11	COMUNE DI FRANCAVILLA IN SINNI	REALIZZAZIONE SISTEMA DI VIDEO SORVEGLIANZA E FIBRA OTTICA A SERVIZIO DEGLI INSEDIAMENTI DELL'AREA ARTIGIANALE	MONTEMURRO LAURA	0,00	320.000,00			2017	2017
12	COMUNE DI FRANCAVILLA IN SINNI	REALIZZAZIONE PARCHEGGIO A SERVIZIO DELL'AREA PIP E DEGLI AUTOTRASPORTATORI RESIDENTI	MONTEMURRO LAURA	0,00	300.000,00			2016	2016
		TOTALE Sviluppo economico e competitività		0,00	620.000,00				
3	COMUNE DI FRANCAVILLA IN SINNI	COMPLETAMENTO DELL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	MONTEMURRO LAURA	40.000,00	400.000,00	I13G15000120002		2016	2018
		TOTALE Energia e diversificazione delle fonti energetiche		40.000,00	400.000,00				
		TOTALE COMPLESSIVO		1.814.923,77	7.582.303,89				

COMUNE DI FRANCAVILLA IN SINNI**SEZIONE OPERATIVA: 4.2 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE**

	Codice Missione/ Programma	Anno di impegno fondi	Importo		Fonti di finanziamento
			Totale	Già liquidato	
CONSOLIDAMENTO PER DISSESTI IDRO-GEOLOGICO	09.01	2002	413.165,52	260.291,11	REGIONE BASILICATA
AMPLIAMENTO IMPIANTO CIMITERIALE	10.05	2005	348.608,41	334.951,49	MUTUO CASSA DD.PP.
ACQUEDOTTO RURALE PORCILE - AVENA - CARRATELLI	09.04	2007	14.316,68	13.919,10	AV. DI AMM.
COMPLETAMENTO PRIMO LOTTO CIRCUNVALLAZIONE	10.05	2002	723.039,66	538.583,13	MUTUO CDP
COSTRUZIONE NUOVA AREA DI PARCHEGGIO VIA GIANTURCO	10.05	2008	333.333,00	99.900,00	PROGRAMMA SPECIALE SENISE
COSTRUZIONE ASILO NIDO	04.01	2010	300.000,00	9.663,00	CTR. REGIONE BASILIC
COSTRUZIONE SVINCOLO PER L'ACCESSO AREA PIP A RIDOSSO SS 653 SINNICA	10.05	2011	400.000,00	1.321,40	PROG. SPEC. SENISE LINEA INT. 2

COMUNE DI FRANCAVILLA IN SINNI
SEZIONE OPERATIVA: 4.3 ACCANTONAMENTO AL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

Tipologia	DENOMINAZIONE	Stanziamenti di bilancio	Accantonamento obbligatorio al fondo	Accantonamento effettivo di bilancio	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3
1010100	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa				
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	1.016.679,91			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	1.016.679,91	0,00	0,00	%
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	%
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	876.380,30	0,00	0,00	-
1000000	TOTALE TITOLO 1	1.893.060,21	0,00	0,00	
	Trasferimenti correnti				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	639.621,36	0,00	0,00	-
2000000	TOTALE TITOLO 2	639.621,36	0,00	0,00	
	Entrate extratributarie				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	331.797,66	0,00	0,00	%
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	10.000,00	0,00	0,00	%
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	4.175,00	0,00	0,00	%
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	22.040,00	0,00	0,00	%
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	65.429,00	0,00	0,00	%
3000000	TOTALE TITOLO 3	433.441,66	0,00	0,00	
	Entrate in conto capitale				
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	1.885.544,83			-
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	1.885.544,83			-
	Contributi agli investimenti da UE	0,00		0,00	-
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	%
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	206.100,00	0,00	0,00	%
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	10.000,00	0,00	0,00	%
4000000	TOTALE TITOLO 4	2.101.644,83	0,00	0,00	
	TOTALE GENERALE	5.067.768,06	0,00	0,00	
	di cui FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	2.966.123,23	0,00	0,00	
	di cui FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	2.101.644,83	0,00	0,00	

Valutazioni finali

Per il corrente esercizio l'attività del servizio finanziario e con esso tutti i servizi dell'Ente si sono ulteriormente aggravati a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, in vigore il 10 agosto 2011, che ha dettato disposizioni in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti locali. (in G.U. n. 172 del 26 luglio 2011).

I principi contabili generali in allegato al D.Lgs. costituiscono regole fondamentali cui le amministrazioni devono conformare i propri ordinamenti finanziari e contabili.

Con D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, sono apportate disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. 118/2011. (in suppl. ord. n. 73 alla G.U. n. 199 del 28 agosto 2014).

Già dall'anno 2015 gli enti locali hanno adottato gli schemi di bilancio vigenti nel 2014, ai quali hanno affiancato, con funzione solo conoscitiva, i nuovi schemi che costituiscono allegato al bilancio autorizzatorio.

(art. 11, c. 12 e 13, D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, nel testo sostituito dall'art. 1, c. 1, lett. m, D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126).

Invece gli enti che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione, hanno adottato i nuovi schemi di bilancio, cui affiancano, con funzione solo conoscitiva, i vecchi schemi vigenti nel 2014. (art. 11, c. 15, nel testo sostituito).

L'adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale e il conseguente affiancamento della contabilità economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria, dagli artt. 232, comma 2 e 233-bis del TUEL, è stato rinviato al 2017, giusta deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 15-12-2015, all'anno 2016, con esclusione degli enti che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione. (art. 3, c. 12, D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, nel testo sostituito dall'art. 1, c. 1, lett. c, D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126).

Dal 1° gennaio 2017, le codifiche SIOPE sono sostituite con quelle previste nella struttura del piano dei conti integrato. (art. 8, c. 1, D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, nel testo sostituito dall'art. 1, c. 1, lett. i, D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126).

Con D.P.R. 4 ottobre 2013, n. 132, è approvato il regolamento concernente le modalità di adozione del piano dei conti integrato delle amministrazioni pubbliche (in suppl. ord. n. 81 alla G.U. n. 279 del 28 novembre 2013).

A decorrere dall'esercizio 2017, quindi, deve essere adottato un piano dei conti integrato, finanziario ed economico patrimoniale, secondo lo schema allegato al D.P.R.

Il Comune è l'ente che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e agisce per promuovere il suo sviluppo. La gestione delle risorse finanziarie, strumentali e umane è realizzata all'interno di un percorso coerente, che nasce dal processo di programmazione, si sviluppa nell'attività di gestione e termina con le modalità finali del controllo. A ciascun organo spettano precise competenze che si traducono in separati atti deliberati. Al consiglio compete la definizione delle scelte di ampio respiro mentre alla giunta spetta il compito di tradurre gli

obiettivi generali in risultati concreti. Obiettivi chiari e programmi coerenti, pertanto, sono i presupposti perché questi punti di riferimento abbiano poi l'elevata possibilità di tradursi in concreti risultati, apprezzati dall'intera cittadinanza.

Valutazioni finali della programmazione Il Documento Unico di programmazione (DUP), come a tutti noto, è strumento di supporto alla programmazione triennale e trova la disciplina nel Dlg 118/11 e dal principio contabile applicato della programmazione (Pap) al sistema di programmazione degli enti locali. Le innovazioni apportate hanno comportato anche la modifica degli articoli del Tuel dedicati agli strumenti e al processo di programmazione e si integrano con le disposizioni del Pap che, per effetto dell'articolo 3, c. 1 del Dlg 118/11, assumono carattere obbligatorio.

Le indicazioni nel documento sono diffuse e puntuali nello stesso tempo. Le esigenze di correttezza contabile e di coerenza vengono qui perseguite attraverso il riferimento a tutte le norme vigenti in materia e rispetto della vigente modulistica schematica.

In linea generale le prescrizioni relative alla programmazione, oltre a recepire le disposizioni che compongono il quadro normativo, si focalizzano sulla coerenza dei documenti che compongono il sistema di bilancio, sulla loro costruzione logica e sulla leggibilità e confrontabilità dei dati rappresentati.

Il Pap definisce innanzitutto le caratteristiche fondamentali della programmazione. Essa è "il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento". L'orientamento agli obiettivi e ai vincoli di finanza pubblica rappresenta la finalità primaria cui le

amministrazioni devono tendere mediante l'attività di programmazione. Essa, infatti, deve guidarle nel concorrere al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione della Costituzione.

In quest'ottica va anche letta l'introduzione del cd.

principio del pareggio di bilancio, ad opera della Legge 243/12. L'articolo 1, c. 1, infatti, stabilisce che "Le amministrazioni pubbliche concorrono ad assicurare l'equilibrio dei bilanci ai sensi dell'art. 97, c. 1 della Costituzione". Il comma 2, inoltre, chiarisce che "l'equilibrio dei bilanci corrisponde all'obiettivo di medio termine". L'obiettivo di medio termine costituisce a sua volta il valore del saldo strutturale (inteso come saldo del conto consolidato delle Pa corretto per gli effetti del ciclo economico al netto delle misure una

tantum e temporanee) individuato sulla base dei criteri stabiliti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Per gli enti locali, in special modo a partire dal 2016, contribuire agli obiettivi di finanza pubblica, e all'obiettivo di medio termine in particolare, significherà orientare la programmazione e la gestione al rispetto degli equilibri di bilancio, sia a preventivo, sia a consuntivo, così definiti (articolo 9, c. 1 Legge 243/12):

a) saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;

b) saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

Ciò comporta che la programmazione del singolo ente locale dovrà avere innanzitutto come riferimento gli scenari, gli indirizzi e i vincoli stabiliti dalla programmazione nazionale (Def) e regionale (Defr). Sulla base, e nel rispetto di tali vincoli, la programmazione dovrà anche essere declinata in coerenza con il programma di mandato definito dagli organi di governo dell'ente.

Pertanto, rispetto all'ordinamento precedente, il rinnovamento apportato dal Dlgs 118/11 e dal principio contabile della programmazione presenta due direttrici di fondo:

1. il raccordo del processo di programmazione degli enti locali con quello delle regioni, dello Stato e dell'Unione Europea;
2. il mantenimento di alcuni elementi di continuità con i principi generali già a suo tempo definiti dal Principio contabile della programmazione elaborato dall'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali.

In questa rivisitazione complessiva, viene anche effettuato un tentativo di semplificazione degli strumenti di programmazione.

I principi generali richiamati si sono tradotti nel concreto in un processo di programmazione che assume una valenza autonoma, seppur strettamente integrata con la programmazione di bilancio.

Nell'impostazione normativa, il Dup segue un percorso di definizione distinto rispetto a quello del bilancio di previsione finanziario, e non è più un semplice allegato dello stesso (come lo era la Rpp nel precedente ordinamento). Diviene, anzi, il presupposto per la definizione del bilancio stesso e di tutti gli altri strumenti di programmazione le cui tempistiche a regime sono definite secondo un calendario che tiene conto delle scadenze che caratterizzano il processo di programmazione dello Stato e delle Regioni. In questo modo, come già

evidenziato, il nostro ordinamento realizza l'armonizzazione del processo di programmazione dei diversi comparti del settore pubblico, ancorandolo al ciclo di programmazione definito in ambito europeo.

È evidente il notevole anticipo dei tempi in cui deve partire il processo di programmazione, rispetto al precedente ordinamento. A regime, entro il 31 luglio dell'anno precedente, con la presentazione del Dup le giunte degli enti locali devono essere in grado di:

- 1- delineare gli scenari in cui si definirà la programmazione del triennio successivo, sulla base degli obiettivi e dei vincoli di finanza pubblica definiti nei Def e nei Defr regionali, nonché degli indirizzi generali definiti dall'ente in coerenza con il programma di mandato amministrativo;
- 2- aggiornare gli obiettivi strategici di mandato;
- 3- definire, o aggiornare gli obiettivi della programmazione annuale e triennale.

Entro il 15 novembre la Giunta deve presentare la Nota di aggiornamento al Dup, che dovrebbe essere redatta sulla base degli indirizzi e dei vincoli contenuti nelle Note di aggiornamento al Def e al Defr. La Nota di aggiornamento viene presentata entro un termine nel quale dovrebbero essere noti anche i contenuti dei disegni di legge di stabilità e di bilancio nazionali e regionali.

L'ente locale dovrebbe quindi disporre di tutte le informazioni necessarie per aggiornare il proprio documento di programmazione e per predisporre lo schema di bilancio di previsione finanziario che, come noto, assume un orizzonte temporale triennale per le previsioni di competenza ed annuale per le previsioni di cassa.

Infatti il termine entro il quale la Giunta deve presentare lo schema di bilancio di previsione è sempre il 15 novembre, in corrispondenza con la Nota di aggiornamento al Dup.

Entro il 31 dicembre di ciascun anno, poi, il Consiglio approva il bilancio di previsione riguardante le previsioni di entrata e di spesa riferite almeno al triennio successivo.

Questo, almeno sulla carta, è il processo che caratterizza la programmazione degli enti locali nel nuovo sistema di bilancio: se da un lato è chiaro l'obiettivo del raccordo di tale percorso con la programmazione nazionale e regionale, facendo perno sui rispettivi documenti programmatici, dall'altro è evidente come nella realtà dei fatti, ad oggi, si sia molto lontani dal garantire la possibilità di uno sviluppo concreto della programmazione locale basata su questi principi.

Lo testimoniano i continui rinvii dei termini di approvazione dei bilanci, nonché il perpetrarsi di decreti legge che definiscono o modificano aspetti fondamentali per la programmazione locale in fasi ormai avanzate dell'esercizio, in una logica di perenne urgenza.

Il percorso delineato dalla normativa e dal principio contabile, ad oggi, risulta assai lontano da quello che è possibile realizzare nel concreto.

Tuttavia il Principio contabile della programmazione sembra, almeno implicitamente, rendersene conto quando, al Punto 4.2 lett. a), dopo aver richiamato il termine del 15 novembre per la presentazione dello schema di bilancio di previsione, chiarisce che "a seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al Dup. In occasione del riaccertamento ordinario o straordinario dei residui la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al Dup e al bilancio provvisorio in gestione".

Questa disposizione assume particolare importanza perché prefigura lo scenario che, con ogni probabilità, andrà a verificarsi in pratica: come già sperimentato quest'anno, è possibile rinviare il termine di presentazione del Dup con le stesse procedure previste per il rinvio del termine di approvazione del bilancio di previsione (articolo 151 Tuel), in ogni caso gli enti saranno chiamati ad aggiornare sia il Dup, sia lo schema di bilancio di previsione, qualora il termine di approvazione di quest'ultimo sia rinviato a oltre il 31 dicembre, per esempio in attesa di un "decreto

milleproroghe" o di un "decreto enti locali" che modifichi in modo sostanziale vincoli ed obiettivi di finanza pubblica per le autonomie locali, qualora in occasione del riaccertamento dei residui l'ente sia ancora in esercizio provvisorio, lo stesso dovrà riportare gli esiti del riaccertamento sia nello schema di bilancio di previsione in fase di approvazione, sia nel Dup, oltre che agli stanziamenti dell'esercizio provvisorio.

Ne consegue che, con ogni probabilità, il Dup sarà definitivamente aggiornato solo in occasione dell'approvazione definitiva del bilancio di previsione, che nella maggior parte dei casi avverrà, come oggi, in esercizio provvisorio. In quel momento, i Def, i Defr e le relative note di aggiornamento che avevano dovuto essere il punto di riferimento per la costruzione del Dup saranno soltanto un lontano ricordo.

Ciò premesso, si evidenzia l'attenzione che questa programmazione dedica a questi obiettivi:

- sul fronte dell'organizzazione, migliorare la capacità del Comune di offrire servizi e rispondere alle esigenze dei cittadini;
- sul fronte del sociale, favorire l'aggregazione sociale e stimolare l'interesse economico-imprenditoriale; tutelare le fasce più deboli della popolazione coordinando gli interventi nei diversi settori, coinvolgendo tutti i livelli di competenza (famiglia, scuola, associazioni...);
- sul fronte della scuola e della cultura:

valorizzare il ruolo del Comune attraverso la partecipazione ad iniziative a carattere sovracomunale che possano ottenere cofinanziamenti, e promuovere forme di convenzionamento coi Comuni limitrofi per l'utilizzo di strutture non presenti sul territorio, ma riferite a servizi richiesti dalla cittadinanza;

- sul fronte degli investimenti:

realizzare il programma triennale delle OO.PP. oltre a completare i lavori pubblici in corso di realizzazione e già finanziati - favorire progetti di mitigazione ambientale e di riqualificazione dell'arredo urbano e del verde all'interno dell'abitato e potenziamento delle infrastrutture;

- sul fronte della razionalizzazione delle spese:

si è tentato di rinegoziare i contatti di servizio in essere per conseguire economie di gestione da utilizzare per ridurre la pressione tributaria sui cittadini, come prevede anche l'art. 47 del D.L. 66/2014 convertito in Legge 114/2014.

E' intendimento dell'Amministrazione Comunale conciliare i programmi comunali a quelli regionali, operando gli adattamenti che si riterranno necessari sulla base delle indicazioni e delle richieste della Regione stessa.

In conclusione del presente documento ci preme sottolineare lo sforzo di questa amministrazione rivolto a contemperare, attraverso la manovra di bilancio che si predisporrà le esigenze di sviluppo del territorio amministrato con quelle di rigore finanziario imposto sia da norme statali che dalla limitatezza delle risorse disponibili.

Riteniamo che l'attività di programmazione proposta possa rispondere in maniera soddisfacente alle esigenze di crescita della popolazione interessata cercando di portare avanti contestualmente una politica del miglioramento dei servizi (nei limiti del rispetto di principi di economicità che non possono mai più essere disattesi) con una politica degli investimenti rivolta da un lato a completare le opere ancora in itinere e, nello stesso tempo, a proporre la realizzazione di una serie di ulteriori infrastrutture che possano rendere più usufrui-

bile il territorio al cittadino ed alle imprese.